Disseminazione

LE ESPERIENZE DI SERVIZIO CIVILE E LEVA CIVICA CON ASSOCIAZIONE MOSAICO SUI GIORNALI LOMBARDI

Primo semestre 2023

CONCOREZZO

IN PENSIONE DOPO 42 ANNI

La biblioteca saluta Emilia, una delle sue colonne portanti

CONCOREZZO (ssi) Un pezzo di storia della biblioteca di Concorezzo va in pensione. La scorsa settimana si è chiusa l'esperienza lavorativa di **Emilia Ripamonti** (nella foto con il sindaco **Mauro Capitanio**), da oltre quarant'anni colonna portante della biblioteca di via De Capitani. La storica bibliotecaria ha ricevuto al visita del sindaco, oltre che i ringraziamenti di tutta la comunità.

«GrazieEmilia per questi 42 anni dedicati al Comune di Concorezzo ed in particolare alla nostra bellissima Biblioteca comunale di Concorezzo - ha scritto su Facebookil primo cittadino concorezzese- Si chiude una pagina bellissima della storia del nostro Comune e se ne apriranno di sicuro altre molto entusiasmanti. A nome dell'Amministrazione Comunale ancora grazie di cuore. Ora goditi la meritata pensione».



Sabato 15 aprile scuola e oratorio organizzano una maxi raccolta di generi alimentare fuori dai supermercati della città

Oltre duecento ragazzi delle medie scendono in strada per raccogliere viveri per i bisognosi

CONCOREZZO (frd) Per un giorno intero la città si trasformerà in un unico grande cuore pulsante che batterà forte per le persone in grave difficoltà economica. Parlare di miracolo, nel cuore della Settimana Santa, è quasi scontato ma quello che accadrà sabato 15 aprile, dalle 8 del mattino fino alle 18.30, ha davvero dello straordinario. In una società sempre più improntata sull'individualismo e che fatica talvolta a scommettere sullecapacità dellegiovani generazioni sono proprio i ragazzi della scuola media «Da Vinci», oltre duecento, i protagonisti dellamaxi raccoltadi generi di prima necessità.Come consuetudine ormai consolidata negli anni i ragazzi (fino all'anno scorso l'attività di raccolta veniva coordinata dal professore di Religione **Filippo Parisi**) , su input del Consiglio comunale dei ragazzi, hanno deciso di mettersi a disposizione nell'ambito del progetto portato avanti dalla Caritas cittadina. Accanto a loro, oltre ai loro docenti e al personale scolastico, ci sarà la presenza dei volontari che operano nell'oratorio SanLuigi guidati da **don Luca Civardi** e dei genitori delle associazioniche sostengono le attività scolastiche («Comunità Educante», «Perpiùscuola» e «Uniti per la scuola»).

Ben sei le attività commerciali della città che verranno coinvolte nella maxi raccolta viveri e che hanno deciso, per l'occasione, di partecipare attivamente alla gara di solidarietà optando per un ribasso del costo dei prodotti di prima necessità.Fuori dai supermercati ci sarà, dicevamo, un vero e proprio esercito di ragazzini, di età compresa tra gli 11ei 13anni. Gli studenti, a turni, raccoglieranno i generi alimentari che i concorezzesi vorranno donare alla Caritas in favore delle famiglie bisognose,circa un centinaio, che faticano a tirare a fine mese.

«Il compito dei ragazzisarà quello di raccoglierei sacchetti della spesae di trasportarli nel piazzale della scuola media che, per un giorno, si trasformerà in un grande magazzino pieno zeppo di generi di prima necessità–ha spiegato **Alonso Volpi**, sindaco dei ragazzi – La raccolta funzionerà così: ai clienti che entreranno nei vari supermercati verrà consegnato un sacchetto della spesache, se vorranno, potranno riempire con generi di prima necessità che verranno indicati su un volantino preparato ad hoc. Quando usciranno dal supermercato potranno consegnare i sacchetti ai ragazzi, che saranno riconoscibili poiché indosseranno una pettorina». Una volta ricevuti i sacchetti i ragazzi delle medie, a bordo delle loro biciclette, trasporteranno i sacchetti direttamente a scuola.

«Al loro arrivo ci saranno una trentina di nostri compagni che smisteranno i prodotti donati per tipologia e li peseranno –ha continuato il giovane Alonso – Successivamente i prodotti verranno affidati alla Caritas».





Accanto don Luca Civardi con Alonso Volpi, sindaco dei ragazzi e Irene Barna, membro del Consiglio comunale dei ragazzi. Sopra una foto di repertorio della raccolta viveri effettuata negli scorsi anni

«Per il 15 aprile invitiamo i concorezzesi ad acquistare nei supermercati della città in maniera da poterci aiutare nella raccolta viveri», ha aggiunto **Irene Barna**, componente del Consiglio comunale dei ragazzi.

Soddisfatto per la partecipazione dei ragazzi anche don Civardi. «Tutti gli anni l'oratorio e il Consiglio Comunale dei ragazzi propongono due raccolteviveri a sostegnodelle attività della Caritas - ha sottolineato il sacerdote - Mediamente raccolgono oltre 3 tonnellate tra cibo e materiale per l'igiene per soddisfare le esigenzedellepersonepiù fragili a livello economico che periodicamente chiedono aiuto alla Caritas. Stiamo parlando di un centinaio di famiglie. Noi non possiamo che ringraziare la scuola e i ragazzi per questaattività importante che li vedrà impegnati come piccole formiche della carità. E'bene ricordare che la Caritas concorezzese, senza i viveri raccolti nelle due maxi raccolte che vengono organizzate due volte all'anno, faticherebbero ad aiutare le famiglie in difficoltà».

Rodrigo Ferrario

La bella storia della giovane Ilaria Giammatteo: «Fondamentale il passaggiodal Servizio civile»

Dal tirocinio universitario a un contratto di lavoro



La giovane Ilaria Giammatteo

CONCOREZZO (ces) Dal tirocinio universitario ad un contratto di lavoro. E' la storia di **Ilaria Giammatteo**, classe '98 di Brugherio, che da maggio 2022 sta svolgendo un'esperienza di Servizio Civilie Universale pressoil Centro per l'autismo di Cascina SanVincenzo, a Concorezzo. «Ho conosciuto la realtà di Cascina San Vincenzo mentre ero alla ricerca di una realtà dove svolgere il tirocinio curricolare previsto nella mia laurea magistrale» ha raccontato. Ilaria infatti, ha appena concluso il percorso di laurea magistrale in Consulenza pedagogica per la Disabilità e la Marginalità in Università Cattolica a Milano. «Ero alla ricerca di una realtà che mi permettesse di approfondire il mondo del lavoro legato all'autismo e al supporto delle persone con autismo. Quando mi sono rivolta a loro insieme alla mia tutor mi è stata proposta l'esperienza di Servizio Civile tramite Associazione Mosaico, e ho pensato che potesse essere un'ottima opportunità». Dopo aver svolto il periodo di tirocinio perciò Ilaria ha continuato a lavorare all'interno della realtà di Cascina SanVincenzo come volontaria di Servizio Civile, e dopo più di un anno di esperienza nella struttura, alla fine del suo percorso, il Centro le ha proposto di assumerla per poter restare a lavorare con loro. «Per me il Servizio Civile è stato un trampolino di lancio incredibile. Il Servizio Civile mi ha permesso di entrare nel mondo del lavoro e di mettermi alla prova a 360 gradi in tutte quelle che sono le attività del Centro. Ho potuto affiancare i professionisti, sia nelle attività individuali che di gruppo, e mi sono occupata sia della fase di trattamento, che effettuiamo all'interno del Centro, che dell'affiancamento dei ragazzinelle attività laboratoriali che svolgono nella "Officina del Mosaico"(seconda sede di Cascina San Vincenzo ndr). Questo mi ha permesso di crescere tantissimo a livello personale,ma soprattutto professionale, imparando direttamente sul campo. Il Servizio Civile mi ha permesso di sentirmi "tutelata" e di formarmi per il lavoro che sarei andata a svolgere, nell'ambito in cui avevo intenzione di lavorare". Il Servizio Civileha permessoad Ilaria di entrarenel mondo del lavoro a cui aspirava,con la tranquillità data una preparazione e una formazione professionale specifica. «Io consiglio sicuramente a chi come me è alla ricerca di una prima esperienza nell'ambito in cui sa di voler lavorare in futuro. Si impara tantissimo e fa davvero un trampolino per il futuro».



CANZO

Sociale, appuntamento pomeridiano con «La Burla»

CANZO (rlu) Torna al teatro Sociale un appuntamento dedicato in particolare alle famiglie. Domani, domenica 2 aprile, è in programma infatti il secondo degli spettacoli pomeridiani della stagione in corso. Il sipario si alzerà alle 16.30 con «La Burla» della compagnia italo-francese Madame Rebiné.

Si tratta di una storia semplice, poetica e divertente raccontata attraverso la magia del circo contemporaneo, che trova il suo habitat naturale nel gioco e nella fragilità della vita. Sul palco, trasformato in un interno di un negozio di giocattoli, i tre vecchi gestori si scontrano con grossi problemi…

Costo dei biglietti: 10 euro intero e 8 ridotto (under 25 e over 65).



Greta Rizzi è stata tra i protagonisti della conferenza internazionale sull'Alzheimer

Giovane ricercatrice canzese a Londra presenta gli studi sugli effetti del Covid

CANZO (pc6) Si chiama **Greta Rizzi** la giovane canzese che, durante l'ultima conferenza internazionale sull'Alzheimer, ha presentato in qualità di delegata i risultati delle analisi condotte da lei e dal suo team.

Laureata in psicologia cognitiva in ambito di comunicazione sanitaria, ha svolto delle ricerche in merito agli effetti del Covid-19 nel lungo periodo, in particolare sugli effetti cognitivi di tale virus.

«Da sempre sono molto interessata alle malattie degenerative a livello di popolazione, e in questo senso ho orientato i miei studi. Poco dopo aver iniziato la magistrale è arrivato il Covid-19, evento inatteso e di una portata enorme sui sistemi sanitari globali. All'improvviso mi sono trovata costretta a dover applicare le conoscenze teoriche che stavo apprendendo, in quanto è la mia figura professionale a prevederlo. Fin da subito ho voluto essere d'aiuto e imparare sul campo - racconta Greta - L'istituto si è occupato della gestione di studi (condotti su scala nazionale svizzera) che avevano come obiettivo quello di valutare l'impatto del Covid-19 sulla popolazione; la raccolta dati è stata fatta durante i momenti salienti della pandemia. Il mio ruolo è stato quello di "site investigator", ossia quella persona che si trova sul posto dove vengono raccolti i dati e si occupa di accogliere i partecipanti degli studi. Relazionandomi con persone di diverse età colpite dal virus, è emerso come molti notavano e lamentavano di avere affaticamento mentale, di concentrazione e memoria».

A partire da queste evidenze hanno preso il via le ricerche e gli approfondimenti di Greta, sulla base dei quali ha scritto poi la sua tesi magistrale: «Dapprima ho ricercato la presenza di evidenze scientifiche, quello che è emerso è che i sintomi del Covid non terminano sempre con la guarigione, ma continuano a persistere anche dopo la negativizzazione: si parla di sindrome post Covid o long Covid. In particolare, abbiamo condotto degli studi per verificare se questi deficit avessero un riscontro oggettivo del calo cognitivo. Poiché gli studi già condotti erano relativi a casi di pazienti ospedalizzati, la nostra ricerca si è concentrata sulle persone colpite in maniera lieve dal virus, con valutazioni neuro-psicologiche attraverso test di memoria, attenzione e funzione esecutive. I soggetti colpiti dal Covid-19 hanno fatto registrare punteggi minori rispetto ai soggetti che non sono stati infettati; inoltre, è emerso anche che questi effetti sono più pesanti nelle persone anziane in quanto il declino cognitivo causato dall'infezione si somma al declino fisiologico in età senile. Ma le ricerche sono ancora in atto, non possiamo concretamente stabilire la portata di questo impatto».



Greta Rizzi, la canzese che ha svolto ricerche sugli effetti del Covid-19

La Conferenza internazionale sull'Alzheimer si è tenuta a Londra lo scorso anno: Greta ha presentato di fronte a più di 1200 persone la propria tesi, essendo tra le prime ad aver raccolto questo genere di dati.

«Abbiamo inviato la tesi e con sorpresa è stata accettata; ero molto emozionata in quanto la più giovane delegata a presentare. L'aspetto che più mi ha colpito è stato vedere la partecipazione durante la conferenza anche da parte di associazioni che si occupano di malati e malati stessi: è stato bellissimo vederne l'interazione. Sento di aver chiuso un cerchio: ho iniziato ad avvicinarmi a questa malattia e a studiarne i sintomi degenerativi a partire da mia nonna, che ha sofferto per 9 anni del morbo di Alzheimer. Adesso sono riuscita a presentare una mia ricerca nei panni di ricercatrice, sono soddisfatta», chiude.

Cristian Pizzuto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL CENTRO STORICO DEL PAESE

Parte oggi, sabato 1° aprile, la Zona a traffico limitato

CANZO (rlu) Prenderà il via ufficialmente oggi, sabato 1° aprile, il periodo di Zona a traffico limitato nel centro storico canzese. Una misura che resterà in vigore fino al 31 ottobre prossimo e che si ripeterà ogni anno, nello stesso periodo e per i soli giorni festivi.

Domani dalle 6.30 alle 18.30 sarà attivo il divieto di transito nelle vie del centro, delimitato da tre varchi: uno in via Risorgimento all'intersezione con via Manzoni; un secondo da via Chiesa all'intersezione con via Risorgimento; un terzo in via De Gasperi all'intersezione con via Laguccio.

Avranno accesso alla Ztl, previo rilascio di permesso, le persone autorizzate. L'autorizzazione verrà rilasciata compilando l'apposito modulo reperibile all'ufficio di Polizia locale oppure sul sito internet www.comune.canzo.co.it.

In questo primo mese sarà avviata una fase di «pre servizio» in cui gli agenti saranno a disposizione per informare gli automobilisti.

Serate di prevenzione al via

CANZO (rlu) Dopo l'interruzione dovuta alla pandemia, in questo mese di aprile riprendono le serate di divulgazione medica, intitolate «La prevenzione: è l'arma migliore». A organizzarle l'assessorato ai Servizi sociali, in collaborazione con la pubblica assistenza SosCanzo e con il Cab Centro Polispecialistico di Erba. Il primo incontro è fissato per mercoledì, 5 aprile, alle 21 a Palazzo Tentorio, con il dottor **Aldo Lo Curto**, dal tema «Curarsi con le erbe medicinali». Seguiranno il 17 aprile l'incontro con il dottor Franco Talamona e il 27 con la dottoressa **Laura Arrigoni**.



Chiara Rusconi, Servizio civile universale

Associazione Mosaico, la storia di Chiara impegnata in prima persona nelle attività con i minori

Servizio civile, «un'esperienza che consiglio»

CANZO (ces) Fare un'esperienza di Servizio civile universale può aprire molte porte verso il mondo del lavoro. Lo sa bene **Chiara Rusconi**, 27 anni, di Valbrona, che a maggio concluderà il suo percorso come operatrice volontaria per il Servizio minori del Comune di Canzo. «Ho conosciuto il Servizio civile universale grazie a una mia amica, che nel 2019 aveva svolto questa esperienza presso la biblioteca del Comune di Canzo. Quando ho visto la possibilità di fare richiesta per il Servizio Minori ho pensato che fosse perfetto per me, perché si adattava esattamente al mio percorso di studi».

Chiara sta infatti concludendo il percorso di laurea in Scienze dell'Educazione presso l'Università degli Studi di Milano Bicocca.

«Ho iniziato a fine maggio 2022 facendo attività di doposcuola con le scuole medie - racconta - Durante l'estate invece mi sono occupata del centro estivo con i bambini della primaria, mentre adesso faccio affiancamento per le attività di sostegno con i ragazzi delle medie. Per me è stata un'esperienza molto positiva, non mi aspettavo di venire così coinvolta in prima persona nelle attività, invece ho avuto modo di toccare con mano tutti i lavori e i diversi ambiti del lavoro dell'educatore».

Il Servizio civile universale è stato quindi un'esperienza estremamente professionalizzante per Chiara, che grazie a essa ora ha anche già ricevuto delle offerte di lavoro. «Sono stata contattata da alcuni educatori con cui ho lavorato quest'estate, che mi hanno chiesto se avessi già deciso cosa fare dopo la laurea, e anche la cooperativa che supporta il Comune di Canzo nella gestione dei servizi per i minori, mi ha detto che avrebbero piacere che continuassi a lavorare con loro finito il mio percorso di Servizio civile», ha spiegato Chiara.

Il Servizio civile universale, però, non si rivolge soltanto ai ragazzi che, come Chiara, hanno già un'idea ben definita di ciò che vorranno fare nella loro vita. «Per quella che è stata la mia esperienza di Servizio civile, lo consiglierei al 100% - precisa - Però credo che sia una grande opportunità anche per chi ancora non ha molto le idee chiare su quello che vuole fare nella vita. Una mia collega per esempio dopo il liceo non sapeva cosa fare e l'esperienza del Servizio civile le ha dato una spinta per continuare i suoi studi e provare a diventare educatrice», ha concluso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bessi convocato ai regionali di mezzofondo Questo week end Trofeo Gioventù lariana

CANZO (rlu) Si profila una settimana carica di lavoro e di aspettative per tutti gli atleti dell'Atletica Triangolo lariano. La notizia che più ha riempito il cuore della società biancazzurra e ha reso merito alla straordinaria stagione dell'atleta **Filippo Bessi** (nella foto) è stata la sua convocazione al raduno regionale di mezzofondo. A convocarlo è stato il tecnico regionale **Sergio Previtali** e domenica scorsa ha dunque preso parte alle prove di mezzofondo Juniores a Nembro, accompagnato dal proprio tecnico **Aldo Roncari**. Anche le marciatrici Viola Marchesi, Viola Meduri e Giada Panzeri, con il tecnico Davide Guaiumi, sabato scorso hanno preso parte al Clinic di Marcia a Saronno.

In questo fine settimana, invece, partirà ufficialmente la stagione delle gare in pista con la prima giornata, oggi sabato 1° aprile, del Trofeo Gioventù Lariana a Cantù. I portacolori della società canzese gareggeranno da detentori del titolo e dovranno, non solo difendere il trofeo, ma dimostrare che hanno le doti giuste per vivere un'altra stagione ai vertici.

Anche per i più piccoli sarà un inizio impegnativo in quanto si presenteranno al via domani, domenica 2 aprile, della «Junior Trail» a Valbrona, corsa alla sua terza edizione posta all'interno della manifestazione «Trail dei Corni».

Infine, non meno difficile, sarà l'esordio in pista degli Assoluti con la partecipazione ai Meeting Bronze Lombardia a partire proprio da oggi a Busto Arsizio.



«Accetteremo ovviamente il verdetto del campo, ma siamo fermamente convinti del lavoro svolto dai nostri tecnici - ha commentato come incoraggiamento il presidente canzese **Gianni Cifaldi** - Siamo altrettanto convinti che i nostri ragazzi abbiano le capacità per poter ripetere un'altra esaltante stagione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Contro Cortenova

Giovanile Canzese ha perso il match casalingo

CANZO (pc6) Perde la Giovanile Canzese nel match casalingo contro Cortenova. La partita è terminata con il punteggio di 0-2 in favore degli ospiti, con entrambe le reti realizzate nei minuti finali del primo e del secondo tempo. Complici le vittorie di Pro Lissone, Valmadrera e Rovagnate, la squadra di mister **Felice Mavillonio** (nella foto) viene rigettata nel calderone delle inseguitrici. Giovanile Canzese che attualmente occupa la quinta posizione in classifica, ma le distanze dalle squadre che seguono e quelle che precedono sono minime (1 punto). Domani (domenica, alle 15.30) in programma il match casalingo contro la Pro Lissone, quarta forza del campionato e reduce da due vittorie consecutive. Scontro diretto che a cinque giornate dal termine del campionato potrebbe diremolto sull esorti della squadra di Canzo.



CANZO

CANZO (rlu) In occasione della Festa della Liberazione, il prossimo venerdì, 21 aprile, alle 21, presso la sala grande di Palazzo Tentorio, l'associazione culturale Umanamente, in collaborazione con la Libreria Torriani, propone un interessante incontro con il professor **Raffaele Mantegazza** (nella foto), docente di Pedagogia al Dipartimento di Medicina e Chirurgia

Festa della Liberazione

Umanamente invita Raffaele Mantegazza: si parla di Resistenza

dell'Università Milano - Bicocca, dal titolo «Imparare a resistere. Per una pedagogia della resistenza».

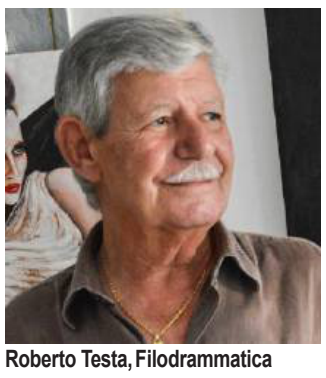
Dopo la straordinaria e vittoriosa esperienza della lotta contro il fascismo, ancora oggi sono numerosi e diversi gli aspetti della realtà ai quali occorre saper resistere: abbiamo bisogno di una resistenza al dolore, all'annientamento, agli abusi del potere e al senso di nullità che spesso pervade l'essere umano. Ingresso libero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Filodrammatica canzese

Su il sipario con il classico «La locandiera»



Roberto Testa, Filodrammatica

CANZO (rlu) Anche quest'anno la Filodrammatica Canzese metterà in scena una nuova commedia. Questa volta la scelta è caduta su «La locandiera» di **Carlo Goldoni**, in un originale allestimento con costumi settecenteschi.

Il debutto è fissato per il prossimo 29 aprile, alle 21, al Teatro Sociale. In replica, come da tradizione, domenica 30, alle 16.

Altra replica già fissata sarà quella di sabato 6 maggio alle 21 al teatro «Don Olimpio Moneta» a Tabiago di Nibionno. Ulteriori date sono in via di definizione.

«L'idea, visto che si tratta di un grande classico, è quella di proporre "La locandiera" come spettacolo per le scuole - spiega **Roberto Testa**, che è alla guida della Filodrammatica e ha curato la regia della rappresentazione - Stiamo anche trattando con il Comune per proporre lo spettacolo, questa estate, all'aperto».

Ecco tutti i protagonisti: **Fabrizio Pina** (Cavaliere di Ripafratta), **Ketty Pizzamiglio** (Mirandolina), **Fiorenzo Brusadelli** (Conte di Albafiorita), **Maddalena Vordoni** (Marchese di Forlimpopoli), **Emilia Evangelisti** (Ortensia), **Patrizia Ortalli** (Dejanira), **Claudio Galli** (Fabrizio) e **Luisa Lercari** (Fulgenzio).

Collaborano nell'allestimento Daniela e Andrea al trucco e parrucco; la rammentatrice **Margherita Tresoldi**; la sarta **Margherita Bonassi**. Lo staff tecnico è composto da **Silvano Ciceri** e da **Giancarlo Veronelli**.

Protagonisti Villa Garampelli, il Parco Barni, piazza Garibaldi, il Teatro Sociale e il Campo di Miro: un percorso per valorizzare il paese

Rigenerare il centro, un'opera da 420mila euro

Nava: «Siamo molto soddisfatti perché abbiamo ottenuto un finanziamento regionale di oltre 385mila euro»

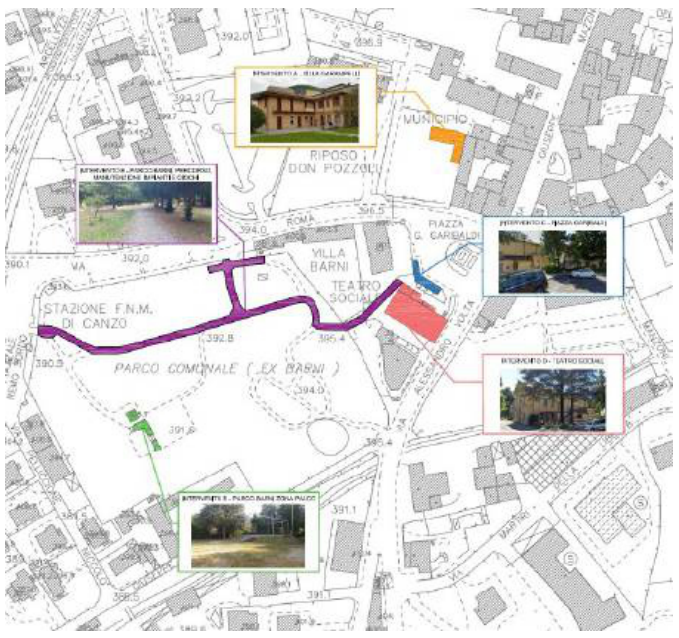
CANZO (rlu) Un progetto da oltre 420mila euro per riqualificare il paese. E' stata approvata in maniera definitiva l'opera di rigenerazione urbana che ha visto finanziato da Regione Lombardia l'intervento.

Protagonisti di questo completo restyling saranno il Parco Barni, Villa Garampelli, piazza Garibaldi e il Teatro Sociale e, infine, il Campo di Miro.

«Siamo contenti perché siamo riusciti a portare a casa i soldi necessari per una grande opera di riqualificazione - spiega il sindaco **Giulio Nava** - Il mio grazie fa agli uffici comunali perché con efficienza e velocità sono sempre pronti a partecipare ai bandi».

Un'opera importante nell'otticadi rilancio di Canzo: «Dalla stazione al Campo di Miro, vogliamo proprio dare continuità a un percorso che possa collegare tutti i punti interessanti del paese in modo che possa essere valorizzato il patrimonio esistente».

Il Parco Barni verrà reso completamente accessibile grazie a una pavimentazione in gradi permettere a disabili o



mamme con carrozzine di percorrerlo senza difficoltà. Sarà inoltre implementato il parco giochi, attrezzandolo per i più piccoli con nuovi elementi inclusivi. Sarà rivisitata l'illuminazione presente e verrà installato un impianto di video-sorveglianza. Oltre che sistemata l'area attorno al palco.

Per quanto riguarda piazza Garibaldi, sarà rivisitata nei punti dedicati alla mobilità e all'accessibilità al Parco Barni: il progetto prevede la sostituzione della pensilina, un nuovo arredo urbano, la sostituzione delle alberature pericolose e una revisione del cancello d'ingresso al Parco dal lato del teatro. L'ingresso dello stesso Teatro Sociale sarà inoltre illuminato da una serie di faretti e a protezione dei fruitori saranno posizionati tre dissuasori.



Il sindaco Giulio Nava e a sinistra i punti del paese interessato dalla riqualificazione urbana

Intervento anche sull'edificio teatrale con la tinteggiatura di due facciate, a completamento delle opere eseguite in passato.

Villa Garampelli, invece, verrà riqualificata e adeguata dal punto di vista funzionale con interventi che ne permetteranno un miglioramento dal punto di vista energetico. Un occhio di riguardo anche all'estetica, per rendere più gradevole l'info point che accoglie già i visitatori il sabato dalle 9.30 alle 11.30 e da maggio a settembre anche la domenica.

Infine, al Campo di Miro saranno sostituiti i giochi per rendere l'area più sicura e moderna.

«L'intero progetto è finanziato per 385mila euro da Regione Lombardia e per i restanti 36mila dall'Amministrazione comunale - commenta il consigliere **Pierluigi Paredi**, delegato ai Lavori pubblici - I lavori partiranno il prossimo mese di settembre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovanile Canzese ospite del Monvico, sfida delicata per raggiungere la zona playoff

CANZO (pc6) Ritorna in campo la Giovanile Canzese dopo la sosta per le festività pasquali. Domani, domenica 16 aprile, alle 15.30, è previsto l'impegno presso il campo comunale di Monvico, a Villad'Adda. Il precedente sorride ai padroni di casa: nella gara d'andata, l'unica che nel recente periodo ha visto le due squadre affrontarsi, è stato il Monvico ad averela meglio, con il punteggio finale di 0-2. La partita sarà senza dubbio più equilibrata, in virtù della delicatezza di tale sfida: entrambe le formazioni sono alla ricerca di punti importanti per raggiungere la zona playoff. La concorrenza è addirittura esagerata, tanto che il Monvico, attualmente al nono posto della classifica (39 punti) sogna ancora di poter centrare uno dei primi cinque posti, a distanza di sole cinque lunghezze. Questo a testimonianza del grande equilibrio che regna all'interno del girone, dove nessuna partita è scontata. Per la Giovanile Canzese, attualmente quarta a quota 46 punti, una vittoria significherebbe quasi ipotecare la propria posizione, e non c'è occasione migliore che farlo contro una diretta concorrente. Formazione ospite che arriva da un buon periodo di forma, con ben tre vittorie nelle ultime quattro partite e la consapevolezza di essere a un passo da un grandissimo obiettivo. Traguardo che non deve mettere inutili pressioni alla Canzese, ma piuttosto grandi stimoli.

Biblioteca e Nati per leggere

Pic nic tra i libri, al via le iniziative letterarie

CANZO (rlu) Le volontarie di Nati per leggere e la bibliotecaria **Myriam Silva** propongono tre iniziative dedicate alla lettura. Si parte oggi, sabato 15 aprile, con il «Pic nic coi libri» nel giardino della scuola dell'infanzia alle 10.30. Da oggi e fino al prossimo 30 aprile, inoltre, «Libri per tutti!»: un invito a entrare in biblioteca, rivolto a tutti per scoprire la selezione di libri pensata dalla bibliotecaria. Infine giovedì 27 aprile, alle 20.30, presso la scuola «Arcellazzi» si svolgerà «Npl in famiglia»: Myriam e volontarie accompagneranno mamme e papà alla scoperta della bellezza della lettura in famiglia.

Divulgazione medica

Prevenzione, serata con il dottor Talamona

CANZO (rlu) Secondo appuntamento con le serate di divulgazione medica, rivolte alla popolazione.

L'assessorato ai Servizi sociali, in collaborazione con la pubblica assistenza Sos Canzo e con il Cab Centro Polispecialistico di Erba, organizza gli incontri.

Il prossimo è fissato per lunedì, 17 aprile, con il dottor **Franco Talamona** sul tema «Relazione tra malattia paradontale, diabete e sistema cardiocircolatorio».

La serata si svolgerà presso la sala Tentorio del Comune di Canzo alle 21.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Rita Spreafico, referente Servizio civile universale

CANZO (gac) Da circa vent'anni **Rita Spreafico**, responsabile dell'ufficio Servizi sociale, Istruzione, Cultura, Sport e Turismo, è la referente dei progetti di Servizio civile universale, in collaborazione con associazione Mosaico. Per lei i ragazzi che ogni anno arrivano negli uffici alle prese con la loro prima esperienza lavorativa, sono come dei figli, e come dice lei stessa li capisce «apelle».

«Abbiamo cominciato nel 2003 con un solo progetto dedicato agli anziani, oggi siamo arrivati ad avere posizioni attive su 5 diversi progetti. E' rimasto il progetto dedicato agli anziani, dove si occupano della consegna dei pasti a domicilio e della gestione delle prenotazioni per il servizio di assistenza domiciliare e per quello di trasporto per visite ospedaliere. Poi abbiamo due posizioni occupate per il servizio minori, qui i ragazzi si occupano di sostegno scolastico, doposcuola e del centro estivo nei mesi di giugno e luglio. Due posizioni sono disponibili anche nell'ambito ecologia e ambiente: qui abbiamo una persona che si occupa di aiutare l'ufficio Tecnico nella gestione del verde pubblico e dei sentieri, mentre un'altra si occuperà di tutta la gestione della nuova Ztl. Una persona è assegnata invece al servizio biblioteca, perciò affianca la nostra bibliotecaria in tutte quelle che sono le sue attività di catalogazione e gestione. Infine da tre anni abbiamo avviato anche il progetto di turismo sostenibile associato all'Infopoint turistico che abbiamo aperto all'interno del Comune», ha spiegato Rita.

Parla Rita Spreafico, referente da circa vent'anni, in collaborazione con Mosaico

Il Servizio civile è un'opportunità, anche di orientamento per i giovani

Dalle sue parole si capisce subito quanto l'Amministrazione canzese creda nel progetto di Servizio civile: «I ragazzi arrivano con le loro aspirazioni e i loro gusti e li portano anche nel lavoro che svolgono. Negli anni moltissime iniziative che sono state organizzate sono partite da loro: laboratori di musica, di arte, concerti in piazza; inoltre ci hanno sempre aiutato anche nell'organizzazione degli eventi comunali come la Giornata del verde pubblico o la Giornata dello sport».

Si è innescato quindi, grazie al Servizio civile, un meccanismo virtuoso che valorizza l'azione dell'Amministrazione e contemporaneamente regala agli operatori un'esperienza lavorativa positiva estimolante. «Tantissimi dei ragazzi che fanno l'esperienza di Servizio civile poi trovano lavoro più facilmente. Sono avvantaggiati nei concorsi pubblici, perché hanno più esperienza, ma non solo: molte ragazze che hanno lavorato nei servizi minori oggi sono maestre per esempio».

Il Servizio civile è infatti anche un'opportunità di orientamento: «Per quella che è la mia esperienza, posso dire che l'anno migliore per i ragazzi, per fare il Servizio civile è o a conclusione dell'università, come prima esperienza lavorativa; oppure, se si hanno le idee confuse sul proprio percorso, subito dopo la fine delle scuole superiori, perché li aiuta a capire meglio quale strada intraprendere per continuare i propri studi», ha concluso Rita.

PREOCCUPAZIONI La "morte annunciata" di Andrea Papi in Trentino ha aperto il dibattito, ma soprattutto ha acceso i riflettori sul problema anche lombardo

Dopo cinghiali e lupi, sale l'allarme per gli orsi

Ventinove gli indennizzi riconosciuti in Bergamasca per danni causati da plantigradi. La Provincia conferma: altri quattro cervi uccisi dai lupi

di **Giambattista Gherardi**



L'orso in Valcamonica catturato da una fototrappola installata nella frazione Grevo di Cedegolo, a pochi chilometri dal Passo del Tonale

(ght) «Oltre alla rabbia c'è, da parte nostra, un senso di impotenza. È frustrante aver previsto da vent'anni come la situazione si sarebbe aggravata, aver "profetizzato nel deserto" e non aver potuto scongiurare la tragedia. Solo per delle circostanze veramente fortunate il morto non è scappato prima. La politica ignava e l'apparato tecnoburocratico infiltrato dalle ideologie animal-ambientaliste, con alle spalle il sistema mediatico e tutta la cultura mainstream, non hanno voluto prendere iniziative efficaci per evitare le tragedie».

Nelle parole di **Michele Corti**, docente dell'Università di Milano e titolare del seguito sito internet *Ruralpini.it* c'è l'amarezza di chi da decenni segnala le criticità dei progetti di ripopolamento che gli enti pubblici hanno supportato anche in Bergamasca per orsi, lupi e cinghiali. A riportare la questione di stretta e drammatica attualità è stata, come noto, l'uccisione da parte di un orso del giovane **Andrea Papi**, assalito dietro casa lo scorso 5 aprile a Caldes (Trento) mentre si allenava nei boschi sopra il paese della Val di Sole. Una fine orribile, procurata dall'orsa codificata (e in teoria radiocontrollata) con il codice Jj4.

Per il plantigrado è stata emessa dalla Provincia un'ordinanza di abbattimento, impugnata dalle associazioni ambientaliste davanti al Tar e da questo sospesa, pur consentendone l'avvenuta cattura. Se l'orsa resta in attesa di giudizio, netti sono i giudizi di migliaia di allevatori e semplici cittadini, cui Corti (recatosi sul luogo della tragedia e ai funerali) si sente di dar voce.

«I giustificazionisti, quelli che "l'animale ha sempre ragione"- scrive Corti -, hanno sostenuto che Andrea è colpevole perché correva nel bosco. In montagna, specie con l'abbandono dell'agricoltura, il bosco è fuori di casa. Non poterci andare equivale a non poter andare a fare quattro passi. Chi parla a vanvera non sa che, in montagna, in campagna, il paese non è solo l'edificato ma tutto quello spazio di campi, prati, boschi e pascoli che dava da mangiare, che era frequentato per lavoro. Andare nel bosco per chi sta in montagna è come non poter andare in piazza, al cinema, ai giardini pubblici per chi sta in città. La mamma di Andrea lo ha detto subito con lucidità: "La morte di Andrea è stata voluta". L'umanità, il rispetto per la persona umana sono messi da parte. Passa l'idea che la vita dell'orso vale di più. Si dirà che gli animalisti sono dei fanatici estremisti, ma come ignorare che questa religione idolatrica sta penetrando nel profondo, che tutta la cultura dominante la sta assecondando, che i bambini sono catechizzati nella nuova religione?».

Parole forti e tali sono anche le preoccupazioni non solo in Trentino, ma anche in Bergamasca, dove è ormai più che certificata la presenza devastante dei cinghiali e dei lupi (la Provincia di Bergamo, ieri 20 aprile, ha comunicato che delle cinque carcasse di cervi ritrovate nell'ultimo mese nella zona di Gandellino, ben quattro sono riconducibili ad attacchi dei lupi). Ora si aggiunge anche l'orso, poiché secondo i dati forniti da Regione Lombardia ben ventinove sono gli indennizzi riconosciuti per danni causati da orsi nella nostra provincia. L'ultima predazione ufficiale è appena dell'autunno 2022, quando in territorio di Gromo l'allevatore **Aldo Pasini** si è visto uccidere un asino, con un altro fuggito e mai più ritrovato. Per non parlare delle province di Brescia e Sondrio, dove le richieste di indennizzo per danni da orso sono state, dal 2009, rispettivamente 77 e 63.

È ormai chiaro che non siamo più di fronte a dubbi, ipotesi o addirittura suggestioni: la reintroduzione di cinghiali, lupi e orsi nelle nostre Valli è stata un clamoroso boomerang per l'economia di montagna e rischia davvero di rendere del tutto inutili le politiche di sviluppo, il Pnrr, i fondi per le aree interne e tutta la batteria di mezzi finanziari, culturali e promozionali messi in campo per "salvare la montagna".

Di questi giorni è la notizia che in Valle Camonica, nella frazione Grevo di Cedegolo, due giovani hanno "fototrappolato" un giovane orso, proprio in coincidenza con la predazione in zona di quattro pecore. Cedegolo è a poco meno di trechilometri da Malé, che a sua volta si trova ai piedi del Passo del Tonale. Facile capire che attraverso i boschi l'arrivo in Bergamasca (non solo degli orsi) è tutt'altro che remota.

Un pericolo sottovalutato, poiché tutti i progetti sono lastricati di buone intenzioni (riequilibrio naturale, ripopolamento), da un pizzico di sicurezza tecnologica (radiocollari, fototrappole, videosorveglianza, recinzioni elettrificate) e da rassicurazioni più o meno fondate degli enti di promozione turistica. Nella realtà, invece, molto più semplicemente, gli animali si comportano come tali e complice il clima stravolto cambiano abitudini, comportamenti e habitat. Ormai è normale trovarsi animali selvatici sull'ex statale delle Valli illuminati dai fari dell'auto oppure in cerca di spuntini nei cortili delle villette di montagna.

«Un orso che si solleva sulle zampe posteriori - si legge però in una nota del Wwf - non vuole minacciare, ma sta semplicemente valutando la situazione». Difficile ricordarsene con serenità qualora dovesse capitare. Purtroppo, a dimostrare che la realtà è ben altra, c'è la "morte annunciata" di Andrea Papi. Forse è il caso che qualcuno valuti davvero la situazione.

ASSOCIAZIONE MOSAICO Parla la coordinatrice della coop sociale Francesca Bresciani

Al Centro Socio Educativo Ikebana di Bergamo Servizio Civile e Terzo settore "lavorano insieme"

L'esperienza di Servizio Civile Universale è formativa e significativa non solo per i ragazzi, ma anche per gli enti che li ospitano. A sostenerlo è **Francesca Bresciani**, coordinatrice del Cse Ikebana di Bergamo della Cooperativa sociale "Lavorare insieme".

«Sono diversi anni che abbiamo scelto di collaborare con Associazione Mosaico inserendo nelle nostre strutture i ragazzi che scelgono di svolgere l'anno di Servizio Civile Universale - racconta Bresciani -. Le motivazioni sono principalmente due: da un lato quella di credere in un'esperienza formativa che è significativa per le persone che entrano in contatto con la nostra realtà, perché molto spesso è la prima volta che si interfacciano con quello che è il mondo dei servizi educativi e della residenzialità e riusciamo a trasmettere loro i nostri valori e il nostro modo di porci nei confronti della disabilità stessa. Dall'altro lato, dà a noi l'occasione di relazionarci con persone giovani, che ci offrono uno sguardo nuovo e diverso sulle nostre attività. Inoltre, per i nostri ospiti più giovani avere all'interno della struttura operatori loro coetanei diventa motivo di stimolo ed entusiasmo. Noi offriamo loro tanto, ma anche i ragazzi ci restituiscono altrettanta ricchezza».

Il Servizio Civile non è solo un'esperienza formativa, dal punto di vista umano, ma anche da quello professionale. «Noi crediamo molto nel potere formativo di questo programma - continua Bresciani -. Riteniamo che sia molto importante, per orientare un giovane che ha appena finito il percorso di studi e si approccia per la prima volta al mondo del lavoro, fargli vivere un'esperienza lavorativa a 360 gradi. Quindi cerchiamo di far toccare ai ragazzi tutti gli aspetti di quello che per noi è il lavoro più bello del mondo, ovvero quello dell'educatore». Il mondo dei servizi socio-sanitari è inoltre un settore in cui avere personale formato è fondamentale: «A oggi facciamo veramente fatica a trovare tutto il personale di cui abbiamo bisogno. L'anno di Servizio Civile perciò diventa molto spesso anche per noi l'occasione di formare direttamente ragazzi che, nel momento in cui sentono di aver trovato la loro strada, poi assumiamo a lavorare in Cooperativa».



Francesca Bresciani, Cse Ikebana della Cooperativa sociale Lavorare Insieme

Attenzione, intraprendenza, inventiva e voglia di sperimentare sono le caratteristiche principali dei ragazzi che scelgono il Servizio Civile. «Devo dire che finora abbiamo sempre avuto delle validissime risorse, persone giovani, ben disposte a mettersi in discussione e a rimboccarsi le maniche, che entrano nei nostri contesti in maniera autentica. La nostra è un'esperienza di lavoro che si basa sulla relazione e quindi tocca molto anche la dimensione personale del "sé", ma da parte dei ragazzi non abbiamo mai avuto reticenze. Ci possono essere delle difficoltà ma c'è sempre un'ottima disposizione d'animo».

«Infine - conclude Bresciani -, ci piace pensare che i ragazzi che formiamo, possano andare poi nel mondo portando la nostra visione e il nostro racconto della disabilità, diventando così anche un ulteriore megafono sui territori del nostro pensiero e dei nostri valori».



Saràun 25 Aprile speciale quello che si terrà a Ponte Lambro: il ricordo del centenario della nascita dell'eroe della Resistenza

Si celebrano Puecher e don Strada

Presentatoil libro che ripercorre la vita di don Giovanni, arrivato in paesecome parroco nel 1921



Il volume «Giovanni Strada e Ponte Lambro» che ripercorre la vita del parroco «ribelle per amore»

PONTE L. (rlu) E' un 25 Aprile veramente speciale quello che la comunità pontelambrese si appresta a festeggiare martedì.

Quest'anno l'anniversario della Liberazione coincide con l'anno del centenario della nascita di **Giancarlo Puecher**, prima medaglia d'oro al valor militare della Resistenza,e con il 75° anniversario dell'entrata in vigore della Costituzione.

Ma non solo: «Nel corso della manifestazione verrà presentato il volume "Giovanni Strada e Ponte Lambro"pubblicato in occasionedel centenario dell'arrivo del sacerdote "ribelle per amore"in parrocchia - racconta il sindaco, **Ettore Pelucchi** - Il libro vede la prefazione dell'**arcivescovo Mario Delpini** che proprio martedì sarà presente alla cerimonia. Don Giovanni era la guida spirituale del gruppo che animava la Resistenza nella nostra zona e che si riuniva in canonica: la sua figura era un punto di riferimento non solo per Ponte Lambro, ma per il territorio».

Un paese,Ponte,cheseppur piccolo ha ospitato persone di rilievo: «Anche Puecher vi è infatti legato a doppio filo: non solo faceva parte del gruppo che gravitava attorno a don Giovanni, ma proprio qui venne arrestato».

Il libro è stato realizzato anche grazie al contributo della Banca di Credito Cooperativo Brianza e Laghi che martedì sarà rappresentata dal suo presidente **Giovanni Pontiggia**.

Alle10èfissato il ritrovo nel parco di Villa Guaita, dove si terrà la cerimonia di commemorazione dedicata a Giancarlo Puecher e ai caduti. Presenzieranno anche il presidente della Provincia di Como **Fiorenzo Bongiasca**, il presidente provinciale dell'Associazione nazionale Partigiani **Manuel Guzzon** e il segretario della sezione Anpi Territorio Erbese **Marco Rigamonti**, accompagnati per l'occasione dalla bandiera da combattimento della 52a Brigata Garibaldi «Luigi Clerici», e **Cesare Grampa** del Centro Giancarlo Puecher.

Nel corso dei festeggiamenti sarà consegnata la Costituzione ai neo maggiorenni.

A 50 anni dalla posa della Croce

Passeggiataal Puscio e messain vetta

PONTE L. (rlu) Passeggiata al Monte Puscio. Nel 50° anniversario della posa della croce lunedì, 24 aprile, si svolgerà la camminata organizzata dall'associazione Amici del Sass Tavarac e del Monte Puscio.

Il ritrovo è fissato alle 10.30 direttamente al Puscio, che i partecipanti potranno raggiungere in autonomia seguendo il sentiero preferito.

Seguirà la celebrazione della messa, come tradizione.

Al termine l'associazione offrirà uno spuntino a tutti con pane e salame.

© RIPRODUZIONERISERVATA

A fare la differenza, il fatto di riuscire a far sentire utili i ragazzicoinvolti nella mansione che svolgono

Servizio civile, i giovani? «Indispensabili»

PONTE L. (gac) «I ragazzi del Servizio civile sono una risorsa indispensabile». Esordisce così **Gian Mario Forni**, responsabile dell'ufficio Tecnico del Comune di Ponte Lambro, chedapiù di 5anni collaboracon associazione Mosaico per il Servizio civile universale.

«Il Servizio civile è uno strumento che ci permette di far incontrare due esigenze- spiega Forni - Da un lato quella nostra, come pubblica amministrazione, di colmare una scarsità di personale, che altrimenti sarebbe critica; dall'altro lato quella di offrireai ragazzi un'opportunità di crescita personale e professionaleche altrimenti difficilmente riuscirebbero ad avere».Non sempre infatti i ragazzi sanno, o hanno modo di sapere, in cosa consiste il lavoro di un ufficio Tecnico comunale, ma anche di tutto il settore dell'amministrazione pubblica. Il Servizio civile diventa quindi il tramite per fare incontrare il mondo del lavoro dell'ente pubblico, con i ragazzi alla ricerca di un impiego.

«Perquanto riguarda la mia esperienza con i ragazzi, posso dirmi davvero soddisfatto. C'è stato solo un caso tra tutti i ragazzi che hanno lavoratocon noi, in cui mi ricordo di averavuto delle difficoltà. Per il resto si sono sempre dimostrati entusiasti e pieni di voglia di fare, ad alcuni il lavoro è piaciuto al punto che successivamente hanno partecipato ai bandi pubblici e sono stati assunti in altri uffici comunali», ha raccontato Forni.

A fare la differenza è il fatto di riuscire a far sentire i ragazzi coinvolti nella mansione che svolgono e utili per quello che stanno facendo. «Io cerco di farli calare completamente nella realtà dell'ufficio. Quindi prima si occupano del front office e dell'assistenza, e iniziano rispondendo allemail, poi però gli insegniamo anche a utilizzare i nostri sistemi informatici, imparano a formulare degli atti amministrativi. Infine cerchiamo sempre di andare incontro a quelle che sono le loro predisposizioni, perciò se un ragazzo arriva da studi ragioneria magari lo coinvolgeremo di più sugli aspetti della contabilità; mentre se è un geometra allora gli proporremo più compiti che riguardano la progettistica e i disegni. Facciamo in modo che diventino a tutti gli effetti parte attiva dell'ufficio».

«Forsein questi anni siamo stati fortunati ad aver trovato sempre ragazzi così ben disposti e propositivi, ma davvero mi sento di dire che senza di loro in ufficio si fa fatica. Per questo continuiamo a rinnovare con convinzione il nostro rapporto con associazione Mosaico», ha concluso Forni.

Per conoscere la realtà della casa

«Ci vediamo da Dario», scatta l'open day



Un momento dell'open day di sabato scorso

PONTEL. (ps6) Grande successoper l'open day tenutosi presso Casa di Dario lo scorso sabato: 'evento ha visto la partecipazione di molti cittadini interessati a conoscere la struttura e le attività che si svolgono al suo interno. Presso la sala polifunzionale, infatti, si svolgono corsi di ginnastica dolce per adulti, cor si di arteterapia per bambini, cesteria e orto in vaso.

Questo open day è rientrato nel progetto «Ci vediamo da Dario: uno spazio per tutti!», finanziato da Fondazione Comasca. Per informazioni e iscrizioni visitare i canali social di Casa di Dario.

© RIPRODUZIONERISERVATA

Festaa EsteticaM per l'importante traguardo che vede il passaggiodi testimone da madre in figlia

Bellezzada 40 anni: il grazie di Marusca



Alcuni momenti della bella festa che si è svolta giovedì a Estetica M: presenti tante clienti, i presidenti di Confcommercio e della Camera di commercio e il sindaco

PONTEL. (rlu) Quarant'anni di bellezza. Quarant'anni di amicizie. Quarant'anni di grande professionalità.

E' stata una grande festa quella che si è tenuta giovedì, 20 aprile, a Estetica M. Il centro creato da **Marusca Nava** e ora passato nelle mani della figlia **Martina** ha tagliato l'invidiabile traguardo dei 40 anni di attività.

«Solo una parole: grazie! Un grande grazie! - racconta Marusca - Sono passate al centro tantissime persone: era presente l'80% della clientela. E tra loro una buona parte sono clienti storiche che ci hanno seguito in questi quarant'anni».

Hanno presenziato ai festeggiamenti anche il presidente di Confcommercio **Roberto Galli**, quello della Camera di Commercio **Marco Galimberti** e il sindaco di Ponte Lambro **Ettore Pelucchi**. Insieme a lui il vicesindaco **Marco Broggio** e l'assessore **Carlo Santambrogio**.

A Marusca Nava sono state consegnate targhe sia da Confcommercio che dall'Amministrazione comunale pontelambrese: «E'una soddisfazione. E lo è ancora di più pensando all'amicizia che lega questi intrecci di rapporti umani».

Tanto l'affetto delle clienti: «Siamo state sommerse da fiori e dediche, che resteranno nella nostra memoria. Molte di loro si sono fermate fino alla fine. Hanno atteso il momento clou del taglio della torta. E' stata una festa davvero bellissima. Un successo che merita di citare Cooking per il catering e Cristian per la fantastica torta».

© RIPRODUZIONERISERVATA









Successo a Gaeta per la 16enne pontelambrese che ha emozionato con la canzone «Caramelle Golia» dedicata a nonno Aldo

Corinna conquista il Festival dei giovani

Questa vittoria le regala l'esperienza da protagonista musicale durante la crociera della Grimaldi line





Corinna Zappa, in arte Corynna, ha 16 anni ed è di Ponte Lambro. Ha partecipato al contest «Massimo ascolto» del Festival dei giovani di Gaeta e ha vinto con il brano «Caramelle Golia» dedicato al nonno Aldo, scomparso due anni fa. A sinistra durante l'esibizione; sopra con i vincitori dello scorso anno, i Pleasantnoise

PONTE L. (rlu) Le «Caramelle Golia» di **Corinna Zappa** sono state apprezzate a Gaeta. La 16enne pontelambrese ha infatti vinto il contest «Massimo ascolto» al Festival dei giovani, che si è svolto nella città campana lo scorso fine settimana.

Corinna, accompagnata dalla sua famiglia e dalla professoressa **Daisy Citterio** (coordinatrice del liceo musicale «Giuditta Pasta» di Como, ndr), il 21 aprile, è salita sul palco del Teatro Ariston di Gaeta e si è esibita di fronte alla giuria, portando tutta l'emozione di un brano dedicato a nonno **Aldo**, scomparso due anni fa e a cui ha dedicato una vera e propria poesia in musica.

«Durante il viaggio ero molto agitata, ma una volta raggiunta Gaeta il sole e il mare mi hanno calmato e durante le prove ho respirato un bellissimo clima anche con gli altri concorrenti - spiega la pontelambrese - Non c'era tensione tra noi, ma una bella voglia di sostenerci a vicenda».

L'esibizione si è svolta in serata e Corinna - che in arte si fa chiamare Corynna - ha saputo quasi subito della bellissima vittoria: «Sono davvero contenta. Questo risultato mi porterà, come premio, a essere protagonista musicale con un'esibizione durante una tappa di novembre del Festival che si svolgerà sulla nave da crociera Grimaldi line. Sarà una cosa del tutto nuova per me».

Una vittoria che la 16enne ha dedicato al nonno: «Mi sono emozionata quando il presentatore lo ha nominato, salutandolo. Le Golia erano le caramelle che mio nonno mi dava prima di fare le passeggiate e così è nata questa canzone che mi ha finalmente permesso di salutarlo».

Il brano, scritto e musicato interamente da Corinna, uscirà su tutte le piattaforme musicali proprio domani, domenica 30 aprile. E' possibile ascoltarlo anche sui canali social Corynna official.

«L'emozione è stata anche della mia famiglia e della mia insegnante. E' stato bello anche vedere il sostegno da parte di tutti i presenti, un supporto che si è fatto sentire in particolare da parte degli altri giovani, senza invidie».

E il grazie di Corinna va «alla mia professoressa, perché se non fosse stato per lei non avrei conosciuto questo contest, e alla mia famiglia per l'appoggio che mi dà ogni giorno», chiude.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Servizio civile universale

Un percorso valido: «Si impara una professione»



Roberto De Lorenzi

PONTE L. (gac) Scoprire il mondo che sta dietro agli uffici dell'amministrazione pubblica e capire come le proprie competenze possano essere utili all'interno. E' questo il motivo che ha spinto **Roberto De Lorenzi**, 26 anni, di Erba, a compilare la sua candidatura per il Servizio civile universale con l'associazione Mosaico.

Oggi Roberto sta concludendo il suo percorso di Servizio civile all'interno dell'ufficio Tecnico del Comune di Ponte Lambro e racconta così la sua esperienza. «Io mi sono diplomato come geometra, dopodiché ho frequentato un Itse mi sono specializzato nel settore dell'arredamento. Dopo aver lavorato in diverse aziende del settore però, il lavoro non mi soddisfaceva pienamente. Volevo approfondire di più la professione del geometra, per questo sono stato incuriosito dalla proposta dell'ufficio Tecnico comunale. Ho visto sul sito l'annuncio del Servizio civile e ho fatto domanda».

Il lavoro all'interno dell'ufficio Tecnico si è rivelato molto più interessante di quanto Roberto si aspettasse: «Questa esperienza mi ha permesso di scoprire tante informazioni e nozioni, ma anche di imparare nuove cose. Ogni giorno, all'interno dell'ufficio Tecnico si ha a che fare con persone e tipologie di lavoro differenti, è un ambiente molto stimolante che ti permette di vedere in concreto la realizzazione dei lavori di cui gestiamo la parte amministrativa e tecnica. Fare questa esperienza di Servizio civile mi ha aperto a un mondo di opportunità lavorative che prima non conoscevo, infatti ora sto facendo dei concorsi per provare a continuare a lavorare nel mondo dell'Amministrazione pubblica».

L'esperienza di Servizio civile ha dato la svolta alla vita professionale di Roberto, che infatti conclude il suo racconto dicendo: «E' assolutamente un'esperienza che consiglierei perché permette di lavorare in settori che altrimenti non sono facilmente accessibili. Inoltre in un anno si capisce molto bene in cosa consiste una professione e se si è fatti per essa, aiutando a mettere a fuoco meglio quali possono esserei propri obiettivi nella vita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verde pulito, successo al lago

Tanta la partecipazione alla giornata dedicata all'ambiente attorno al Segrino







EUPILIO (rlu) In tanti hanno preso parte lo scorso 23 aprile alla Giornata del Verde pulito. La manifestazione, coordinata dalle Guardie ecologiche volontarie della Comunità montana Triangolo lariano, ha visto la partecipazione di molti bambini e di tante famiglie, ma anche di numerose persone che hanno voluto dedicarsi all'ambiente e alla sua cura.

Presenti, con le maniche rimboccate, anche i primi cittadini di Eupilio e Longone, **Alessandro Spinelli** e **Carlo Castelnuovo**.

A conclusione dell'evento, durante tutta la mattina e che ha coinvolto le sponde del lago - ma anche altri spazi verdi nei due comuni - la Pro loco ha offerto il pranzo ai volontari al Punt d'Inach.

Ricco il bottino raccolto: dalle bottiglie di vetro alle lattine, dai pacchetti di sigarette alle miriadi di mozziconi, fino a rifiuti ingombranti.

Errata corrige

Confartigianato, presidente presente da Estetica M

PONTE L. (rlu) Errata corrige. Sul numero del Giornale di Erba della scorsa settimana, 22 aprile, abbiamo raccontato la bella festa che ha visto protagonista Estetica M. Il centro di via Volta, guidato per quarant'anni da **Marusca Nava** e ora passato nelle mani della figlia **Martina**, è stato al centro di un piccolo evento proprio per ricordare il quarantesimo dall'apertura.

Presenti moltissime clienti, alcune delle quali affezionate fin dalla prima ora. Non hanno mancato anche autorità locali, come il sindaco **Ettore Pelucchi** e rappresentanti dell'Amministrazione pontelambrese. Ha presenziato anche **Roberto Galli**, presidente di Confartigianato e non - come erroneamente scritto - di Confcommercio.

IMPRESA ONORANZE FUNEBRI
SORMANI
• Vestizione Salme 24 ore su 24 •
• Cremazioni •
• Trasporti da ospedali a case di riposo •
• Allestimento camere ardenti e addobbi vari •
Cell. 338.333.5814 - 347.820.5238
ASSO Via XXV Aprile, 15 • Tel. 031.681.569
PONTELAMBRO Via Don L. Monza, 16 • Tel. 031.622.410

IL CAPOTRENO Alessio racconta cosa significa essere l'unico responsabile di quello che accade sui convogli di Trenord con la paura di minacce e aggressioni

«Forse cambierà qualcosa quando uno di noi morirà»

«Non mi sento sicuro, sono solo davanti a ogni problema. La mia figura ha perso autorità. Serve più personale e la presenza delle forze dell'ordine»

di **Clara Scarpellini**



(sc4) «Secondo me, la situazione a bordo dei treni cambierà solo quando uno di noi morirà in stazione. A un capotreno hanno già tagliato il braccio con il machete, ma evidentemente non è stato abbastanza...». Il tema delle aggressioni a bordo dei convogli è un problema di grande attualità, dato che spesso macchinisti e capitreno si trovano a lavorare in condizioni insostenibili e sempre più rischiose.

Per dimostrare la loro preoccupazione hanno già scioperato, sperando così di attirare l'attenzione e ottenere risposte alle legittime preoccupazioni. Si tratta di un'emergenza non solo locale, ma regionale (per non dire nazionale), dato che le aggressioni al personale di bordo sono sempre più frequenti: l'ultima documentata ufficialmente risale allo scorso 15 febbraio, quando una capotreno è stata aggredita nella stazione di Pioltello. La 37enne è stata prima insultata e minacciata, poi presa a pugni e a calci da un passeggero senza biglietto sorpreso a fumare.

Per capire più da vicino quale sia la situazione, abbiamo parlato con **Alessio** (nome di fantasia, dato che preferisce restare anonimo), capotreno bergamasco di Trenord spesso in servizio sulle tratte che coinvolgono la nostra provincia.

Cosa vuol dire essere il capotreno?

«Io sono quella persona che si muove lungo il convoglio durante il viaggio ed è responsabile della sicurezza delle persone e del mezzo in sé. L'attività con la quale siamo più identificati è il controllo dei biglietti, ma in realtà tutto quello che succede sul treno è di mia responsabilità, quindi anche eventuali ritardi e problematiche, dalle più gravi alle più semplici. A volte capita che qualcuno stia male, venga rapinato o minacciato. Siamo presenti sui convogli a turni, dalle quattro di mattina all'una di notte circa».

Si sente sicuro al lavoro?

«No. Prima di tutto perché su ogni treno siamo solo in due, io e il macchinista, e poiché quest'ultimo si trova sempre in cabina di guida alla fine sono sempre da solo a gestire tutto. In altri tipi di treno, come i Frecciarossa, possono esserci un macchinista e due capitreno a tratta. Lì la questione sicurezza è meno grave rispetto che ai mezzi Trenord: il servizio di assistenza è superiore dato che la clientela paga di più per viaggiare con loro e ci sono maggiori controlli, a partire dalle stazioni. Questo perché i treni ad alta velocità sostano nelle grandi fermate, come Roma o Firenze, dove i biglietti vengo anticipatamente controllati coi varchi presenti all'entrata, prima che i passeggeri possano salire a bordo. Per noi la situazione è diversa. I disagi partono proprio dalle stazioni».

Qual è la situazione alla stazione di Bergamo?

«È una "terra di nessuno", è messa male, specialmente perché resta sempre aperta anche di notte. Quando noi capitreno abbiamo il turno mattutino ci capita di trovare senzatetto sulle banchine o all'interno dei treni. Ho visto scene in cui dei tossicodipendenti alle sei di mattina si minacciavano tenendo delle siringhe in mano o altre in cui cercavano della droga nei cestini o tra i binari. È incomprensibile che una stazione grande e con tanti passeggeri come quella di Bergamo venga lasciata in questo stato, dove tutto può succedere».

Cosa succede quando qualcuno non ha il biglietto e non vuole pagare?

«Questa situazione succede praticamente sempre e devi sperare che la persona senza biglietto sia ragionevole e capisca. A volte pagano subito, altre volte iniziano a fare storie ma poi pagano lo stesso. Il problema sorge quando trovi quello che minaccia o addirittura "sbrocca" e ti aggredisce. C'è di tutto».

In quanto capotreno, come può intervenire?

«Tra i poteri che abbiamo c'è quello di fare delle multe e di chiamare le forze dell'ordine nei casi più problematici, anche se questo significa fermare un treno alla fermata successiva e causare ritardi. Tuttavia, il più delle volte succede che noi capitreno chiamiamo la polizia ma, arrivati alla fermata in cui abbiamo accordato l'intervento, per qualche motivo non si presenta nessuno. Altre volte, già al telefono cercano di evitare l'intervento. Credo che la motivazione sia che i convogli sono tanti e se dovessimo fermarne uno con l'aiuto delle forze dell'ordine ogni volta che qualcuno non paga non partirebbe più neanche un treno».

È mai stato aggredito?

«Ho subito diverse minacce purtroppo e anche un'aggressione. È successo lo scorso luglio su un treno della tratta Brescia-Bergamo, in pieno giorno. Mi sono avvicinato a un passeggero sui 35 anni chiedendogli di esibire il biglietto e dopo varie proteste ho spiegato che avrebbe dovuto pagare o scendere alla prossima fermata. Lui ha iniziato a innervosirsi. In un primo momento mi ha minacciato, poi è passato alle mani strappandomi la mascherina dalla faccia e gettando a terra degli oggetti che tenevo in mano. Nonostante ciò, ero rimasto in piedi di fronte a lui insistendo sul fatto che sarebbe dovuto scendere. A quel punto, mi ha dato due schiaffi e un pugno in faccia».

Com'è finita?

«La tratta Bergamo-Brescia prevede una fermata ogni cinque minuti, perciò alla fine il ragazzo scese. Al momento dell'aggressione mi sono spaventato perché temevo che avesse con sé un coltello o altro, quando poi è sceso sono rimasto in uno stato di ansia per tutta la giornata».

Per fortuna non ha subito gravi problemi...

«Certamente ad alcuni colleghi sono capitate aggressioni ben peggiori. Clamorosa quella dell'11 giugno 2015 alla stazione di Villapizzone, a Milano, quando un passeggero aveva ferito con un machete il braccio di un capotreno. Gli hanno dovuto amputare il braccio... Lo scorso 19 novembre, su un convoglio alla stazione di Bergamo, in pieno pomeriggio, un mio collega si è invece trovato a gestire una situazione in cui un gruppo di ragazzini è salito sul treno e ha ferito un giovane con pugni e colpi di machete. Secondo me, la situazione a bordo dei treni cambierà solo quando uno di noi morirà. Tutti i casi già avvenuti, a quanto pare, non sono stati abbastanza...».

C'è una qualche condizione particolare che, per sua esperienza, favorisce le aggressioni?

«Diciamo che possono capitare in qualsiasi momento, ma sono più frequenti in inverno, quando fa freddo e viene buio presto. Di giorno è più facile avere problemi con i gruppi di ragazzini che salgono sui treni senza biglietto e fanno qualche disastro, come danneggiare sedili o finestrini. Nelle fasce orarie dei pendolari, invece, il treno è abbastanza tranquillo, ma dopo le 19-20 la situazione peggiora: aumenta il numero di passeggeri irregolari, tra senzatetto, persone abituate da anni a non fare il biglietto o gente ubriaca che vuole solo dare fastidio».

Qual è il principale problema che andrebbe risolto, secondo lei?

«Purtroppo noi capitreno viviamo tutte queste situazioni in modo passivo. Il problema vero non sono i treni o gli orari, il problema è sociale. Inoltre, la figura del capotreno ormai non conta quasi più nulla. Da piccolo vedevo il controllore che ispezionava i passeggeri e avevo una sensazione di timore e rispetto, ora siamo totalmente privi di autorità. E questo non vale solo per i ragazzini, ma anche per gli adulti. C'è più cattiveria, aggressività e meno rispetto».

Come si potrebbe migliorare la situazione?

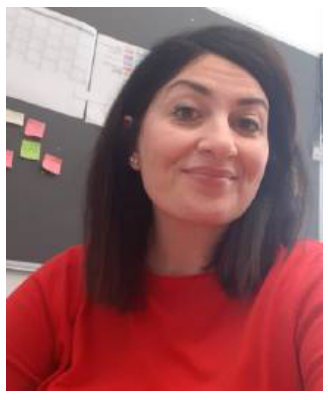
«Devono aumentare il numero dei capitreno per garantire maggiori controlli e sicurezza, ma anche per avere sempre un testimone quando ci troviamo in circostanze pericolose. Solitamente un passeggero che assiste a un'aggressione preferisce evitare di testimoniare per non avere problemi. Servirebbe poi una maggiore presenza delle forze dell'ordine a bordo dei convogli, ma anche nei sottopassaggi e a ridosso dei binari. Mi rendo conto che ciò significa tanto personale e tempo, ma aiuterebbe, almeno dalle 21 fino al termine dei turni notturni e, se non su tutti, almeno su qualche treno preso a campione. Infine, sarebbe utile avere il supporto delle bodycam come già avviene in altre regioni, dato che le videocamere presenti sui convogli hanno dei punti ciechi e sono poco utili in caso di violenze».

ASSOCIAZIONE MOSAICO La prima è referente dell'Ufficio Servizi Sociali di Curno e dal 2011 crede nel progetto; la seconda è una giovane laureata che ha trovato la sua strada

Marta Caligiuri e Arianna del Prato, i due volti del successo del Servizio Civile in Comune

(mvy) Da più di dieci anni il Comune di Curno ha scelto di avvalersi degli operatori volontari del Servizio Civile. A crederein questo progetto dal 2011 è stata **Marta Caligiuri**, referente dell'Ufficio Servizi Sociali: «Ho spinto io per offrire questa opportunità, in quanto credo che il Sevizio Civile possa aiutare i ragazzi non solo a livello lavorativo, ma anche a livello personale, sviluppando le loro capacità relazionali». A oggi, a Curno sono cinque i volontari impegnati: «Due si occupano del Servizio biblioteca, uno dei Servizi sociali, uno dei progetti per gli anziani e uno è assegnato all'ufficio ragioneria». Tanti sono i ragazzi che grazie al Servizio Civile hanno trovato la loro strada: «La ragazza che al momento è impegnata nei Servizi sociali ha già ricevuto una proposta da una cooperativa, nella quale comincerà a lavorare alla fine del suo percorso. Ma anche diversi ragazzi che, nel corso degli anni, hanno lavorato in Biblioteca poi hanno scelto di candidarsi per i concorsi pubblici. Una ragazza che ha concluso il Servizio Civile lo scorso anno, ad esempio, oggi lavora in un altro Comune dopo aver vinto un concorso». Questi successi sono però anche frutto dell'attenzione che la referente riserva agli operatori: «Io cerco sempre di seguire i ragazzi meglio che posso, creando un rapporto, in modo che vivano veramente l'esperienza come un'opportunità di crescita professionale in un contesto che li tutela e prestaattenzione al loro percorso».

Il Servizio Civile è anche una grande occasione per la stessa Amministrazione: «Avere una presenza settimanale in più nell'ufficio aiuta, il personale è sempre meno e loro ci danno la possibilità di avere un supporto fondamentale. Inoltre, ci danno una marcia in più portando le loro passioni e i loro studi, facendosi spesso e volentieri anche portavoce delle istanze che arrivano dalla comunità. Non si limitano a fare solo quello che è scritto nel progetto, ma hanno interesse a essere coinvolti in tutta la vita del Comune», ha concluso Caligiuri.



(mvy) Sempre di più sono i giovani che scelgono il Servizio Civile come opportunità per riuscire a entrare in contatto con il settore lavorativo nel quale vorrebbero avviare la propria carriera. È questo il caso anche di **Arianna del Prato**, 26enne di Urgnano, che sta concludendo la sua esperienza al Comune di Curno. «Stavo finendo il mio percorso di laurea magistrale in Geo-urbanistica quando ho ricevuto una mail dall'Università di Bergamo in cui si parlava del Servizio Civile con Associazione Mosaico. Una volta lette le posizioni disponibili ho pensato che la proposta del Comune di Curno facesse proprio al caso mio», ha spiegato Arianna.

Sono diverse le mansioni di cui Arianna si è occupata durante l'esperienza, che nello specifico aveva come oggetto la gestione del progetto del Centro di riciclo e riuso "La miniera": «Inizialmente il progetto era stato affidato all'Ufficio Tecnico; poi si è evoluto ed è passato all'Ufficio Servizi alla persona, questo però non ha messo in discussione la validità del progetto, anzi mi ha permesso di integrare anche delle preziose skills a livello di relazione con il pubblico. L'obiettivo è quello di invitare i cittadini di Curno e di Mozzo a portare presso il centro oggetti o vestiti ancora in buono stato ma che non usano più. Così, invece che buttarli e creare rifiuti, permettono ad altre persone, che altrimenti non potrebbero permetterseli, di farne uso».

Per Arianna, quella del Servizio Civile è stata un'esperienza stimolante, che le ha permesso di mettere in pratica le proprie conoscenze e di acquisirne di nuove: «Mi



sento di consigliare il Servizio Civile a chi sta cercando una prima esperienza lavorativa, in quanto permette di interfacciarsi facilmente col mondo del lavoro. Ma soprattutto a chi, come me, vuole entrare in uno specifico settore ma non sapeva da dove partire, perché ti apre davvero tantissime porte».

Confcommercio Lecco e Comune insieme per valorizzare i ragazzi che s'impegnano a scuola, nello sport e nel fair play

La nuova iniziativa «Talenti in volo» valorizza i giovani e le loro attitudini

LECCO (oe1) Un riconoscimento a bambini e ragazzi che si sono distinti per meriti sportivi, rendimento scolastico e azioni di fair play. E'l'iniziativa «Talenti in volo», promossa da Confcommercio Lecco e Comune di Lecco riservata agli alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado. I premi saranno consegnati in una cerimonia in programma giovedì 15 giugno in piazza Garibaldi alle 20 (in caso di maltempo in Sala Ticozzi).

La serata è stata presentata nella mattinata di giovedì scorso a Palazzo del Commercio dal presidente di Confcommercio Lecco **Antonio Peccati**, dall'assessore all'Attrattività territoriale **Giovanni Cattaneo** e da **Anna Regazzoni**, presidente del Gruppo Cartolibrerie di Confcommercio Lecco.



Da sinistra: Antonio Peccati, Giovanni Cattaneo e Anna Regazzoni alla presentazione

«Da sempre abbiamo un'attenzione particolare per quella che è la formazione e la valorizzazione dei giovani - ha detto Peccati - Negli scorsi mesi abbiamo pensato a un progetto teso proprio a valorizzare il talento e la creatività nelle nuove generazioni. Quindi lo abbiamo sottoposto al Comune per valutare una possibile convergenza e collaborazione. La risposta è stata positiva e insieme abbiamo costruito un percorso interessante che intendiamo sviluppare anche nei prossimi anni. Il talento ha un valore all'interno della squadra, della classe, della società. E' un esempio per tutti».

Il format «Talenti in volo» consiste in tre fasi. La prima sarà la premiazione di giovedì sera. La seconda consiste invece in un percorso formativo per i docenti; l'ultima si concretizzerà in un evento a fine anno.

«Abbiamo accolto volentieri la proposta di Confcommercio - ha commentato Giovanni Cattaneo - E' importante riconoscere l'impegno che i nostri ragazzi mettono durante il periodo scolastico e nel loro percorso sportivo e di aggregazione. E' bello che la città e gli adulti si fermino un attimo e riconoscano nei più giovani lo sforzo, i successi, il fatto di doversi misurare durante l'adolescenza con dinamiche di impegni e obiettivi e del modo di rapportarsi agli altri, il fair play».

E ha aggiunto: «L'intuizione di Confcommercio è stata preziosa perché il tema del talento non viene banalizzato: il messaggio è che non è da "sfigati" andare bene a scuola, ma vale la pena impegnarsi, ciascuno esprimendo quello che è. Non è premiare la performance, ma chi ha fatto un percorso di crescita».

L'intento infatti è quello di «premiare anche chi ha più cuore», come ha osservato Antonio Peccati, ossia riconoscere e dare visibilità al talento dei più giovani, anche a quello nascosto, a quello cioè che non si manifesta solo nelle abilità atletiche o nelle capacità intellettive, ma che trova concreta espressione nell'attitudine alla correttezza umana e sociale.

I premi assegnati consisteranno in un coupon che i ragazzi e le classi riconosciuti come talenti potranno spendere presso quattro cartolibrerie della città: Cartolibreria Cattaneo, Il Libraccio, Edicola Mer.Lo e Cartolibreria dello Studente alle Meridiane. Il premio di gruppo alla classe avrà un valore di 100 euro, quello per il singolo studente di 50 euro.

«E' bellissimo che con questo progetto si riesca a creare un collegamento nel tessuto sociale di Lecco, cosa che non avviene così spesso - ha concluso Anna Regazzoni - Ci sono gli studenti, le scuole, l'amministrazione comunale, l'associazione dei commercianti e il negozio di vicinato, che è una realtà importante che non dobbiamo assolutamente perdere».

I talenti sono stati selezionati sulle oltre 70 candidature pervenute da parte degli istituti scolastici, stimolati a riguardo dall'assessore **Emanuele Torri**, tenendo conto di tre ambiti: scolastico, sportivo e fair play. Hanno già dato adesione alla serata del 15 giugno e saranno sul palco il prefetto di Lecco **Sergio Pomponio** e il dirigente dell'Ufficio scolastico territoriale **Adamo Castelnuovo**.

© RIPRODUZIONERISERVATA

Da oltre 20 anni Consorzio Consolida utilizza questo strumento, attirando e coinvolgendo tantissimi giovani

Serviziocivile per «trovare la propria strada nel mondo»

«Per i ragazzi è un'opportunità lavorativa senza pari, perché permette ai ragazzi di apprendere in modo diretto e sul campo»

LECCO (ces) Sono quasi 20 anni che la Cooperativa Sineresi, che fa parte del Consorzio Consolida, usufruisce del Servizio civile, collaborando con Associazione Mosaico.

Anna Morelli, referente per il Servizio civile per la Cooperativa, ha ricordato come sia iniziato tutto. Lavora nell'ufficio Risorse umane, e «da molti anni mi occupo di coordinare i ragazzi che fanno richiesta per il Servizio civile».

All'inizio si cercavano «persone per i nostri asili nido, dopodiché siamo passati ad avere anche nove posizioni aperte con Mosaico. Cinque per gli asili nido, due nel nostro centro di formazione professionale polivalente, una per il progetto Baricentro e infine l'ultima all'interno della sede della Cooperativa».

Le domande però nel corso degli ultimi anni sono nettamente diminuite, e se le posizioni per gli asili nido riescono sempre a essere coperte, così non sempre accade per le altre. «Per questo, negli ultimi anni abbiamo scelto di ridurle», ammette Alice.


Silvia Guffanti


Anna Morelli

A spiegare i motivi è stata **Silvia Guffanti**, del Consorzio Consolida, che inizialmente si occupava anche della selezione dei volontari per le cooperative che sceglievano di avvalersi del Servizio civile, mentre oggi è rimasto come ente referente per Associazione Mosaico, a livello formale: «Amio parere, il Servizio civile è un'esperienza che dovrebbe essere obbligatoria, per tutti i giovani. Perché non solo è formativa, ma permette loro di trovare la propria strada nel mondo del lavoro».

I ragazzi portano nelle realtà in cui operano «le loro conoscenze e capacità, le mettono al servizio, e in cambio ottengono un grande orientamento lavorativo, oltre che l'acquisizione di competenze professionali che difficilmente riuscirebbero a ottenere in così giovane età», ha rilevato.

«Purtroppo però, negli ultimi anni è diventato una formula che per molte Cooperative, sia a livello burocratico che di tempistiche è diventata più difficile da gestire, e per questo preferiscono la Leva civica. Per la quale noi comunque ci avvaliamo sempre della preziosa collaborazione con Associazione Mosaico», ha aggiunto.

La Cooperativa Sineresi però, soprattutto per le posizioni aperte nei suoi asili nido, punta ancora al Servizio civile. In queste strutture «gli operatori volontari diventano figure di supporto fondamentali e sperimentano a tutti gli effetti la relazione con il bambino».

Mentre «i ragazzi vengono introdotti gradualmente alla professione, prima attraverso le situazioni ludiche, più semplici da gestire, e successivamente attraverso quelle più specifiche e personali».

Sono tanti gli operatori che, grazie al Servizio civile hanno trovato la propria strada nel mondo dell'insegnamento e della prima infanzia.

«Per i ragazzi è un'opportunità lavorativa senza pari, perché permette loro di apprendere in modo diretto e sul campo. Le prime due persone che hanno fatto il Servizio civile nei nostri asili nido - ha ricordato - oggi sono una coordinatrice d'area e l'altra educatrice in altre strutture per la prima infanzia. Inoltre è anche successo che alcuni operatori volontari trovassero lavoro proprio all'interno dei nostri asili».

Ultimamente, ha rilevato, «è successo meno spesso, ma semplicemente perché arrivano ragazzi che magari non hanno ancora avviato un percorso di studi universitario. Per loro diventa però l'occasione di capire quale percorso di formazione scegliere. Tanti infatti, hanno poi scelto di iniziare a studiare per diventare educatori».

Nuova postazione per l'ozonoterapia donata da Cancro Primo Aiuto ad Asst

LECCO (oe1) Lo scorso martedì 6 giugno è stata presentata un'importante donazione, fatta da Cancro Primo Aiuto, con l'aiuto di Colombo Costruzioni, ad Asst Lecco: una postazione per l'ozonoterapia sistemica, del valore di 20mila euro, che sarà impiegata all'ospedale di Merate e che consentirà l'applicazione di una particolare metodica nei trattamenti per il dolore cronico e nell'ambito della terapia del dolore pediatrico. «Questa donazione fa parte di un lungo cammino che Asst Lecco sta facendo con Cancro Primo Aiuto –ha dichiarato il direttore generale **Paolo Favini** –Ci viene fornita una strumentazione per l'ozonoterapia, il macchinario e il lettino che il dottor Paolo Maniglia stava inseguendo da diverso tempo. E' una strumentazione di sicuro grande interesse per la Terapia del dolore». **Flavio Ferrari**, amministratore delegato Cancro Primo Aiuto Ets Odv, ha quindi commentato: «Cancro Primo Aiuto è dalla parte dell'ammalato, e l'ammalato è al centro di tutte le nostre scelte. Il macchinario avrà bisogno di pezzi di ricambio: non essendo ancora codificato dalla Regione, l'ospedale non potrebbe comprare i pezzi di ricambio, per questo daremo noi la garanzia, fino a quando non sarà codificato dalla Regione. E'un sistema di ozono sistemico, occorre essere capaci, bisogna esser medici con la M maiuscola». **Paolo Maniglia** ha illustrato i principali aspetti tecnici dell'ozonoterapia: «L'ozono è una metodica importantissima, a basso costo, e un po'sottovalutata e di nicchia, utilizzata in tantissimi campi per la terapia del dolore: soprattutto in tutte le patologie dove c'è una problematica muscolare, artrosica e infiammatoria, l'ozono può apportare benefici». L'ingegnere **Carlo Colombo** ha infine sintetizzato lo spirito con cui si è scelto di sponsorizzare il progetto: «Colombo Costruzioni Spa ha partecipato con Cancro Primo Aiuto nel finanziare e portare il proprio contributo per realizzare i sogni espressi da parte dei medici».



Un'immagine della conferenza stampa dedicata alla ozonoterapia martedì scorso

Presentato Stefanino, successore dell'esonerato Muzzolon: il timore è che possa portare con sé alcuni tesserati

Il Cgb Basket volta pagina con un nuovo Ds Don Porro agli atleti: «Proseguiamo assieme»

BRUGHERIO (rfb) Il Cgb Basket volta pagina. E lo fa prima di tutto con un nuovo direttore sportivo, dopo l'esonero dell'ormai ex Ds **Diego Muzzolon**.

La presentazione ufficiale di **Raffaele Stefanino** si è tenuta mercoledì, davanti a tutti i membri del Consiglio direttivo della polisportiva presieduta da don **Leopoldo Porro** e i genitori dei cestisti. Stefanino, 38 anni, ha iniziato a giocare a basket sin da bambino, arrivando fino alla Serie D con la squadra della sua città, Villasanta. Poi ha intrapreso la strada dell'allenamento. L'ultima sua esperienza è stata a Segrate, ora l'approdo a Brugherio. Con lei dee chiare, come pure la stessa società, a caccia di serenità per poter continuare a crescere difendendo la propria tradizione. E i propri ragazzi.

Sì, perché Muzzolon ha infatti intrapreso un'avventura in solitaria, dando vita a una nuova realtà in procinto di fare concorrenza «in casa» proprio al Cgb. E il rischio è che con lui se ne possano andare diversi componenti per esempio della Prima squadra.

Il nome dell'ex Ds era salito alla ribalta delle cronache (non solo locali) in primavera, quando si era lasciato andare a sfottò volgari rivolti agli avversari del Cologno. Ferma era stata la condanna del Cgb. Poche settimane dopo, era arrivata la squalifica per tre gare da parte della Federazione italiana pallacanestro in quando in occasione di un'altra partita aveva rivolto insulti e minacce all'arbitro.



Il nuovo ds del Cgb Basket Raffaele Stefanino con don Leopoldo Porro, presidente della polisportiva

«La nostra forza è la socialità con la S maiuscola, lo sport deve prima di tutto creare relazioni e avvicinare le persone - ha detto il sacerdote, che è anche responsabile della Pastorale giovanile - Facciamo basket serenamente, senza desideri di gloria. A noi interessa il benessere dei ragazzi, che a un certo punto della loro vita possono anche dire "andiamo alla Armani Milano", ma che noi saremo pronti a riaccogliere se dovessero tornare. Non chiediamo a nessuno se è battezzato o se va a Messa tutte le domeniche: le nostre porte sono aperte a tutti».

La conferma della Prima squadra (che ha conquistato il mantenimento della categoria) c'è. «Il cambiamento nel ruolo di Ds è stato un normale e semplice avvicendamento - ha proseguito don Porro - Raffaele, che abbiamo fortemente voluto con noi, ha un profilo diverso. A Diego auguro buon lavoro per la sua nuova avventura, ma quell'episodio salito alla ribalta non è stato determinante nella scelta, anche se avevamo subito sottolineato che non ci appartiene. L'obiettivo ora per il Cgb è fare "massa critica"».

Mac'è il timore di subire un'«emorragia» di tesserati a vantaggio della nuova società di Muzzolon? «I ragazzi sono cresciuti con noi, credo sia un dovere morale e reciproco di entrambe le parti, la loro e la nostra, continuare sulla stessa strada - ha concluso - Spero che possano non verificarsi degli effetti indiretti». Dopo l'addio a Muzzolon.

La presentazione di Stefanino è stata poi l'occasione per scattare una fotografia generale della polisportiva, che oltre al basket e al calcio col suo staff è attiva anche nel volley e nel pattinaggio. Per quest'ultima disciplina, gli atleti sono costretti a «trasferte» fuori città, come a Cologno Monzese, per la carenza di spazi e strutture comunali. Sarà questa una base di partenza per avviare un confronto con la nuova Amministrazione comunale guidata dal sindaco **Roberto Assi**? «Assolutamente, l'obiettivo è dialogare e mantenere ottimi rapporti con tutti», ha concluso il don.

Fabio Ralli

Tempo di bilanci

Un anno da ricordare per l'Acu

BRUGHERIO (rfb) Un altro anno accademico dell'Acu si è concluso. Ed è tempo di bilanci per l'Accademia guidata dal presidente **Maurizio Fantini** (*nella foto*), soddisfatta per i numeri che raccontano come la fase buia (per tutti) della pandemia da Covid sia ormai un lontano passato. Per fortuna.

Sono stati 370 gli iscritti ai 77 corsi programmati, oltre a quattro che sono raddoppiati per richieste di partecipazione. Un'offerta che ha spaziato dall'area umanistica a quella scientifica, passando per quella tecnica, il benessere psicofisico e i laboratori.



Un risultato raggiungo grazie alla fattiva collaborazione con la direzione della Clerici Academy, che ha messo a disposizione tutti i pomeriggi cinque aule e un salone. Senza tralasciare i corsi di giornalismo del sabato mattina, in classi attrezzate con le Lim (le lavagne multimediali) «il cui utilizzo da parte dei nostri docenti è risultato determinante per l'ottimale svolgimento delle lezioni», hanno sottolineato dall'Acu, che ha ringraziato anche l'Amministrazione comunale per aver messo a disposizione la sala consiliare per eventi speciali aperti al publico.

Non solo da Brugherio. I discenti, infatti, col passare degli anni arrivano sempre di più anche da altre città: Agrate, Bernareggio, Bussero, Caponago, Carnate, Carugate, Cernusco, Cologno, Concorezzo ,Lesmo, Mezzago ,Milano, Monza, Nova Milanese, Pozzo d'Adda, Pozzuolo Martesana, Segrate, Villasanta, Vimercate e Vimodrone. Tutti attratti dalla qualità dei corsi e dalla professionalità dei docenti. Ora l'Acu ha davanti a sé un'altra sfida: il nono anno accademico. Fervono già i lavori per mettere in campo un'offerta sempre più ricca, che sarà presentata l'1 ottobre al Teatro San Giuseppe.

Tra i volontari del Cisom di Monza e Brianza anche un brugherese membro del distaccamento locale

L'Ordine di Malta porta aiuti agli alluvionati

È stato caricato un mezzo logistico dotato di sponda idraulica con alimenti e vestiario, partito alla volta di Ravenna

BRUGHERIO (rfb) Un carico di aiuti (alimenti e vestiario in primis) dedicato alla popolazione alluvionata. È quello che è partito a bordo di un mezzo logistico della Protezione Civile dotato di sponda idraulica, inserito nella colonna mobile del Gruppo Cisom di Monza e Brianza, il Corpo italiano di soccorso dell'Ordine di Malta che da alcune settimane ha fatto il suo ingresso in scena anche a Brugherio.

Mercoledì scorso alcuni volontari hanno raggiunto Ravenna. E il distaccamento Cisom di Brugherio ha partecipato con **Gianmario Missaglia** e un mezzo logistico per il trasporto.

Il «varo brugherese» del gruppo locale è stato sancito da una convenzione siglata dall'Amministrazione Troiano a ridosso delle elezioni dello scorso mese. E in queste settimane i volontari (gran parte di quello chefu il Nucleo di Protezione Civile dell'Anc) hanno eseguito già dei servizi in accordo con il Municipio: al Parco Increa e in occasione di altri eventi sul territorio, a supporto della Polizia Locale.



Gli aiuti arrivati in Romagna settimana scorsa e portati dal Cisom

Il Gruppo Cisom che opera in Brianza è strutturato con la sede di Seregno (istituzionale e per la formazione), con quella logistica a Besana Brianza ora con il distaccamento di Brugherio che vede come caposquadra **Maurizio Issioni**, per rendere ancora più capillare la presenza sul territorio.

Il Cisom, assieme allo Smom (Sovrano militare Ordine di Malta parte dell'Esercito italiano) è una struttura internazionale che opera nel campo sanitario, umanitario (con le unità di strada) e di Protezione Civile, formando continuamente i propri volontari e permettendo loro significative esperienze in Italia oppure all'estero.

Per quella di Brugherio, la più recente delle sedi operative, è in corso una fase di potenziamento dell'organico che può offrire a cittadini di tutte le età di svolgere attività a favore del prossimo, capaci di arricchire personalmente. Per informazioni, è possibile scrivere una mail a protezionecivile.monza@cisom.org.

La testimonianza di Ilaria Giammatteo: da volontaria in un centro per l'autismo a dipendente assunta

Il Servizio Civile si trasforma in un contratto di lavoro



La brugherese Ilaria Giammatteo

BRUGHERIO (rfb) Dal tirocinio universitario a un contratto di lavoro. È la storia di **Ilaria Giammatteo**, classe '98 di Brugherio, che da maggio 2022 sta svolgendo un'esperienza di Servizio Civile presso il Centro per l'autismo di Cascina San Vincenzo, a Concorezzo.

«Ho conosciuto il centro mentre ero alla ricerca di una realtà dove svolgere il tirocinio curricolare previsto nella mia laurea magistrale», ha raccontato.

La brugherese, infatti, ha appena concluso il percorso di laurea magistrale in Consulenza pedagogica per la disabilità e la marginalità in Università Cattolica a Milano. «Cercavo una realtà che mi permettesse di approfondire il mondo del lavoro legato all'autismo e al supporto delle persone con autismo - ha proseguito - Quando mi sono rivolta a loro insieme alla mia tutor mi è stata proposta l'esperienza del Servizio Civile tramite l'Associazione Mosaico, e ho pensato che potesse essere un'ottima opportunità per me per sperimentare concretamente l'ambito lavorativo nel quale avrei voluto proseguire il mio cammino dopo gli studi».

Dopo aver svolto il periodo di tirocinio, perciò, Ilaria ha continuato a lavorare all'interno di Cascina San Vincenzo come volontaria. E dopo più di un anno di esperienza nella struttura, alla fine del suo percorso, il centro le ha proposto di assumerla per poter restare a lavorare con loro. «Per me il Servizio Civile è stato un trampolino di lancio incredibile - ha ammesso - Il Servizio Civile mi ha permesso di entrare nel mondo del lavoro e di mettermi alla prova a 360 gradi in tutte quelle che sono le attività del centro. Ho potuto affiancare i professionisti, sia nelle attività individuali che di gruppo, e mi sono occupata sia della fase di trattamento, che effettuiamo all'interno del centro, che dell'affiancamento dei ragazzi nelle attività laboratoriali che svolgono nella Officina del Mosaico (seconda sede di Cascina San Vincenzo, *ndr*). Questo mi ha permesso di crescere tantissimo a livello personale, ma soprattutto professionale, imparando direttamente sul campo. Il Servizio Civile mi ha fatto sentire "tutelata", formandomi per il lavoro che sarei andata a svolgere, nell'ambito in cui avevo intenzione di occuparmi».

Il Servizio Civile ha permesso alla giovane di entrare nel mondo del lavoro a cui aspirava, con la tranquillità data una preparazione e una formazione professionale specifica. «Lo consiglio sicuramente a chi come me è alla ricerca di una prima esperienza nell'ambito in cui sa di voler operare in futuro - ha sottolineato - Si impara tantissimo e funge davvero da trampolino per il futuro». Ma può essere anche un'occasione di orientamento: «Se non si hanno ancora le idee chiare può essere ugualmente molto utile, perché permette di toccare con mano in cosa consiste un lavoro e se è ciò che si desidera fare nella vita», ha concluso.

BERGAMO

primamerate.it/attualita/scoprire-il-mondo-del-sociale-con-il-servizio-civile/

ASSOCIAZIONE MOSAICO

Scoprire il mondo del sociale con il Servizio Civile

Laura Centurelli ha raccontato la sua esperienza di Servizio Civile presso la RSD della Cooperativa sociale Lavorare insieme



ATTUALITÀ 14 Aprile 2023 ore 09:00

"Volevo capire cosa significasse fare un'esperienza come educatrice in una residenza, ed ho pensato che questa fosse l'occasione giusta per me". A parlare è **Laura Centurelli**, ventunenne di Bonate Sotto, che da maggio 2022 attraverso Associazione Mosaico, sta svolgendo la sua esperienza di Servizio Civile Universale all'interno della Residenza Sanitaria per Disabili (RSD) della Cooperativa sociale "Lavorare insieme".

L'esperienza di Laura

Laura sta per terminare il percorso di laurea triennale in Scienze dell'Educazione presso l'Università di Bergamo ed era alla ricerca di un'esperienza lavorativa che potesse indirizzarla per il suo futuro.

MediaWorld

"Il mio desiderio inizialmente era quello di lavorare con adolescenti in difficoltà, o ragazzi di strada. Però volevo anche fare un'esperienza di vita in comunità, e quindi di assistenza all'interno di una "casa", non mi ero mai approcciata al mondo della disabilità prima, e devo dire che ne sono rimasta piacevolmente sorpresa".

L'esperienza di Servizio Civile è stata quindi per Laura l'occasione di entrare in contatto con un mondo che la attraeva, ma non aveva mai avuto modo di toccare con mano.

"Credevo che il mio sarebbe stato solo un affiancamento agli operatori già presenti nella struttura, invece sono stata coinvolta nelle attività ed inserita all'interno dei turni e delle mansioni, quasi al pari di un'educatrice".

Trovare la propria strada con il Servizio Civile

Capire cosa voglia dire lavorare con la disabilità, e la vita in una RSD hanno toccato molto il cuore di Laura. "Mi è piaciuto tantissimo il clima e il ritmo di lavoro che si vive all'interno della casa. Sono sicura che, a prescindere dall'ambito sociale, questo sia sicuramente il tipo di lavoro che voglio fare in futuro. Con i ragazzi si sono instaurate relazioni speciali, e quello che hanno dato loro a me, credo sia molto di più di ciò che io ho dato a loro. I rapporti che si sono creati e i legami che ho stretto sono la cosa più bella che mi porto da questa esperienza, e che sicuramente mi saranno utili anche in futuro".

"E' un'esperienza che consiglio di fare a tutti i miei coetanei, ma anche ai ragazzi che escono adesso dalle superiori, perché ti aiuta veramente a capire in cosa consiste una specifica professione. - ha affermato Laura in conclusione - In più per chi come me in futuro desidera fare l'educatore, è ottimo perché ti permette davvero di fare un'esperienza di lavoro a 360 gradi molto più che un tirocinio".

https://primamerate.it/attualita/scoprire-il-mondo-del-sociale-con-il-servizio-civile/

prima BERGAMO

ASSOCIAZIONE MOSAICO

Al CSE Ikebana Servizio Civile e Terzo settore "lavorano insieme"

Francesca Bresciani: "Noi offriamo loro tanto, ma anche i ragazzi ci restituiscono altrettanta ricchezza"



ATTUALITÀ 15 Aprile 2023 ore 08:30

L'esperienza di Servizio Civile Universale è formativa e significativa non solo per i ragazzi, ma anche per gli enti che li ospitano. A sostenerlo è **Francesca Bresciani**, coordinatrice del CSE Ikebana della Cooperativa sociale "Lavorare insieme".

La scelta della Cooperativa Lavorare Insieme

"Sono diversi anni che abbiamo scelto di collaborare con Associazione Mosaico, inserendo nelle nostre strutture i ragazzi che scelgono di svolgere l'anno di Servizio Civile Universale. - racconta Francesca - Le motivazioni sono principalmente due: da un lato quella di credere in un'esperienza formativa che è significativa per le persone che entrano in contatto con la nostra realtà, perché entrano in contatto molto spesso per la prima volta con quello che è il mondo dei servizi educativi e della residenzialità e riusciamo a trasmettere loro i nostri valori e il nostro modo di porci nei confronti della disabilità stessa. Dall'altro lato, dà a noi l'occasione di relazionarci con persone giovani, che ci offrono uno sguardo nuovo e diverso sulle nostre attività. Inoltre per i nostri ospiti più giovani, avere all'interno della struttura operatori loro coetanei, diventa motivo di stimolo ed entusiasmo. Noi offriamo loro tanto, ma anche i ragazzi ci restituiscono altrettanta ricchezza".

Scoprire la professione dell'educatore a 360 gradi

Il Servizio Civile non è solo un'esperienza formativa, dal punto di vista umano, ma anche da quello professionale. "Noi crediamo molto nel potere formativo di questo programma" ha affermato Francesca. "Riteniamo che sia molto importante, per orientare un giovane che ha appena finito il percorso di studi e si approccia per la prima volta al mondo del lavoro, fargli vivere un'esperienza lavorativa a 360 gradi. Quindi cerchiamo di far toccare ai ragazzi tutti gli aspetti di quello che per noi è il lavoro più bello del mondo, ovvero quello dell'educatore". Il mondo dei servizi socio-sanitari è inoltre un settore in cui avere personale formato è fondamentale: "Ad oggi facciamo veramente fatica a trovare tutto il personale di cui abbiamo bisogno. L'anno di Servizio Civile perciò diventa molto spesso anche per noi l'occasione di formare direttamente ragazzi che, nel momento in cui sentono di aver trovato la loro strada, poi assumiamo a lavorare in Cooperativa".

I ragazzi che scelgono il Servizio Civile

Attenzione, intraprendenza, inventiva e voglia di sperimentare sono le caratteristiche principali dei ragazzi che scelgono il Servizio Civile. "Devo dire che finora abbiamo sempre avuto delle validissime risorse, persone giovani, ben disposte a mettersi in discussione e a rimboccarsi le maniche, che entrano nei nostri contesti in maniera autentica. La nostra è un'esperienza di lavoro che si basa sulla relazione e quindi tocca molto anche la dimensione personale del "sé", ma da parte dei ragazzi non abbiamo mai avuto reticenze. Ci possono essere delle difficoltà ma c'è sempre un'ottima disposizione d'animo". "Infine ci piace pensare che i ragazzi che formiamo, possano andare poi nel mondo portando la nostra visione e il nostro racconto della disabilità, diventando così anche un ulteriore megafono sui territori del nostro pensiero e dei nostri valori" ha concluso Francesca.

https://primabergamo.it/attualita/al-cse-ikebana-servizio-civile-e-terzo-settore-lavorano-insieme/

ASSOCIAZIONE MOSAICO

Servizio Civile alla scoperta del terzo settore

Diaw N'Dom, ventiduenne di Bonate Sotto ha raccontato la sua esperienza di Servizio Civile presso il CSE Ikebana



ATTUALITÀ 15 Aprile 2023 ore 08:30

Non sempre è facile capire quali possano essere le opportunità lavorative alla fine del proprio percorso di studi. Uno degli strumenti che i giovani hanno a disposizione per orientarsi ed iniziare a fare una prima esperienza di lavoro è sicuramente quello del Servizio Civile Universale. Lo sa bene **Diaw N'Dom**, 22 anni, di Bonate Sotto che, grazie ad Associazione Mosaico, sta concludendo il suo anno come operatrice di Servizio Civile presso il Centro Socio Educativo (CSE) Ikebana della Cooperativa sociale "Lavorare insieme".

> *"Io alle superiori mi sono diplomata in un Istituto Tecnico Socio-sanitario. Purtroppo a causa del Covid, nonostante fosse previsto nel programma, non abbiamo mai potuto fare un'esperienza lavorativa diretta all'interno di una struttura di questo tipo, per questo, quando sono venuta a conoscenza da mia zia di questa opportunità ho subito colto l'occasione".*

L'esperienza di Diaw

Diaw oggi studia Lingue all'Università di Bergamo e spera in un lavoro nello stesso ambito. Il mondo socio-sanitario però non ha smesso di interessarla, e per questo ha scelto di fare questa esperienza mentre porta avanti i suoi studi.

"Conoscevo la realtà dei CSE grazie al mio corso di studi superiore, ma non avevo mai avuto l'opportunità di lavorarci, e capire in cosa consistesse realmente il lavoro dell'educatore. Le competenze che avevo acquisito mi hanno aiutato ad integrarmi meglio e grazie agli operatori che ho affiancato mi sono subito sentita a mio agio".

Diaw ha potuto toccare con mano cosa vuol dire lavorare in un CSE aiutando in tutte le mansioni e dopo aver osservato da vicino il lavoro degli altri operatori ha acquisito una propria autonomia.

Servizio Civile come scoperta di un nuovo lavoro

> *"Non mi aspettavo di riuscire a fare tutte queste cose. - ammette - Mi sono trovata veramente bene in questo mondo e sono sicura che se non dovessi riuscire a trovare un lavoro nelle lingue il settore socio-sanitario potrebbe essere la mia strada".*

Anche per Diaw quindi il Servizio Civile ha aperto una porta inaspettata.

"Molti ragazzi, al contrario di come è successo a me, alla fine delle superiori non hanno idea di che cosa vogliono fare nella loro vita. Credo che un'esperienza come quella del Servizio Civile potrebbe davvero aiutarli a trovare la loro strada".

https://primamerate.it/attualita/servizio-civile-alla-scoperta-del-terzo-settore/

primabergamo.it/attualita/dieci-anni-di-servizio-civile-del-comune-di-curno/

ASSOCIAZIONE MOSAICO

Dieci anni di Servizio Civile del Comune di Curno

Caligiuri: "Cerchiamo di offrire ai ragazzi un'esperienza di crescita professionale in un contesto che li tuteli"



ATTUALITÀ 12 Maggio 2023 ore 14:00

Da più di dieci anni il Comune di Curno ha scelto di avvalersi degli operatori volontari del Servizio Civile. A credere in questo progetto dal 2011 è stata **Marta Caligiuri**, referente dell'Ufficio Servizi Sociali del Comune:

> *"Ho spinto io per offrire questa opportunità, in quanto credo che il Sevizio Civile possa aiutare i ragazzi non solo a livello lavorativo, ma anche a livello personale, sviluppando le loro capacità relazionali".*

Obiettivo: aiutare i ragazzi a trovare la loro strada

Ad oggi all'interno del comune di Curno sono 5 i volontari impegnati:

"due si occupano del Servizio Biblioteca, uno ai servizi sociali, uno si occupa dei progetti riguardanti gli anziani, ed infine uno è assegnato all'ufficio ragioneria" ha precisato Caligiuri.

Tanti sono i ragazzi che grazie al Servizio Civile hanno trovato la loro strada: "La ragazza che al momento è impegnata all'interno dell'ufficio Servizi Sociali ha già ricevuto una proposta da una cooperativa, nella quale comincerà a lavorare alla fine del suo percorso di Servizio Civile. Ma anche diversi ragazzi che, nel corso degli anni, hanno lavorato in Biblioteca poi hanno scelto di candidarsi per i concorsi pubblici. Una ragazza che ha concluso il Servizio Civile lo scorso anno, ad esempio, oggi lavora in un altro comune, dopo aver vinto un concorso".

Questi successi sono però anche il merito dell'attenzione che la referente riserva agli operatori: "Io nel mio piccolo cerco sempre di seguire i ragazzi meglio che posso, creando un rapporto con loro, in modo che vivano veramente l'esperienza di Servizio Civile come un'opportunità di crescita professionale in un contesto che li tutela e presta attenzione al loro percorso".

Una risorsa preziosa per il Comune di Curno

Il Servizio Civile però è anche una grande occasione per la stessa amministrazione. "Avere una presenza settimanale in più nell'ufficio aiuta, il personale è sempre meno e loro ci danno la possibilità di avere un supporto che sta diventando sempre più fondamentale. Inoltre, ci danno sempre una marcia in più, portando le loro passioni e i loro studi nel lavoro, facendosi spesso e volentieri anche portavoce delle istanze che arrivano dalla comunità e dai cittadini. Non si limitano a fare solo quello che è scritto nel progetto, ma hanno interesse ad essere coinvolti in tutta la vita del comune" ha concluso Caligiuri.

https://primabergamo.it/attualita/dieci-anni-di-servizio-civile-del-comune-di-curno/

prima BERGAMO

ASSOCIAZIONE MOSAICO

Trovare la propria strada tra gli uffici del Comune

Dalla laurea in Geourbanistica all'esperienza di Servizio Civile in Comune a Curno, la storia di Arianna



ATTUALITÀ 13 Maggio 2023 ore 08:00

Sempre di più sono i giovani che scelgono il Servizio Civile come opportunità per riuscire ad entrare in contatto con il settore lavorativo nel quale vorrebbero avviare la propria carriera. E' questo il caso anche di **Arianna del Prato**, 26enne di Urgnano, che sta concludendo la sua esperienza di Servizio Civile all'interno degli uffici del Comune di Curno.

> *"Stavo concludendo il mio percorso di laurea magistrale in Geo-urbanistica, quando ho ricevuto una mail dall'Università degli Studi di Bergamo in cui si parlava della proposta di Servizio Civile con Associazione Mosaico. Una volta lette le posizioni disponibili ho pensato che la proposta del Comune di Curno facesse proprio al caso mio" ha spiegato Arianna.*

L'esperienza di Arianna al Comune di Curno

Sono diverse le mansioni di cui Arianna si è occupata nel corso della sua esperienza, che nello specifico aveva come oggetto la gestione del progetto del Centro di riciclo e riuso "La miniera": "Inizialmente il progetto era stato affidato all'Ufficio Tecnico, successivamente, si è evoluto ed è passato all'Ufficio Servizi alla Persona, questo però non ha assolutamente messo in discussione la validità del progetto, anzi mi ha permesso di integrare anche delle preziose skills a livello di relazione con il pubblico".

"L'obiettivo è quello di invitare i cittadini di Curno e di Mozzo a portare presso il centro oggetti o vestiti, che sarebbero ancora in buono stato, ma che non usano più. In questo modo, invece che buttarli, e creare rifiuti, permettono ad altre persone, che altrimenti non potrebbero permetterseli, di farne uso".

Perché scegliere il Servizio Civile

Per Arianna quella del Servizio Civile è stata un'esperienza stimolante, che le ha permesso di mettere in pratica le proprie conoscenze e di acquisirne di nuove, per questo afferma: "In base a quella che è stata la mia esperienza, mi sento di consigliare il Servizio Civile a chi sta cercando una prima esperienza lavorativa, in quanto permette di interfacciarsi facilmente col mondo del lavoro. Ma soprattutto a chi, come me, vuole entrare in uno specifico settore lavorativo ma non sapeva da dove partire, in quanto ti apre davvero tantissime porte"

https://primabergamo.it/attualita/trovare-la-propria-strada-tra-gli-uffici-del-comune/

BRESCIA

primabrescia.it/attualita/progetti-edili-e-mappature-in-3d-il-servizio-civile-del-comune-di-montichiari/

prima BRESCIA

ASSOCIAZIONE MOSAICO

Progetti edili e mappature in 3D, il Servizio Civile del Comune di Montichiari

Flavio Ahmetsulaj, 23enne di Montichiari, ha raccontato la propria esperienza di Servizio Civile Universale all'interno degli uffici del suo comune



ATTUALITÀ 12 Maggio 2023 ore 14:00

Un'opportunità per mettersi in gioco e scoprire il mondo del lavoro. **Flavio Ahmetsulaj**, 23enne di Montichiari dal 24 maggio 2022 ha intrapreso con queste premesse la sua esperienza di Servizio Civile Universale presso il proprio comune di residenza.

> *"Il Comune di Montichiari aveva inviato una lettera informativa, a tutti i ragazzi del comune, chiedendo se qualcuno fosse interessato ad intraprendere il percorso del servizio civile e spiegando in cosa consistesse. - racconta Flavio - Trovandomi alla quasi fine del mio percorso universitario, ho pensato fosse una buona occasione per fare una prima piccola esperienza lavorativa, e capire le dinamiche del mondo del lavoro".*

L'esperienza di Flavio

Flavio ad oggi sta concludendo il suo percorso di studi in Ingegneria Informatica all'Università di Brescia, e per il comune di Montichiari lavora all'interno dell'ufficio edilizia: "Io sono affidato al dipartimento territorio, e svolgo diverse attività sia in ambito edile, ma anche in quello dell'ecologia. Ad esempio ho svolto mansioni di assistenza, che vanno: dall'aiutare i cittadini nella gestione delle pratiche, ma ho anche partecipato nella redazione di un database per facilitare i compiti dell'ufficio" ha spiegato.

Nonostante, l'ambito d'azione dell'ufficio comunale non fosse vicino al suo percorso di studi, l'esperienza si è rivelata molto utile e professionalizzante per Flavio.

> *"Ho imparato molto - precisa - perché abbiamo fatto corsi di formazione che mi hanno mostrato come le mie conoscenze possono comunque rivelarsi utili anche in questi ambiti. Perché ci sono molti dispositivi informatici che servono da supporto alle attività dell'ufficio".*

I progetti innovativi del Comune di Montichiari

Il comune di Montichiari infatti, "ha un sacco di progetti innovativi e all'avanguardia" ha detto Flavio, che ha poi proseguito spiegando uno dei progetti che più lo hanno interessato: "stiamo lavorando al progetto di mappare completamente il comune realizzandone una copia digitale in 3D. In questo modo dalla mia scrivania potrei vedere tutto il comune e fare un controllo in tempo reale della zona, e potrei dare tutte queste informazioni al cittadino, il quale potrebbe anche sapere in tempo reale le attività che sta svolgendo il comune a livello edilizio in quella zona".

https://primabrescia.it/attualita/progetti-edili-e-mappature-in-3d-il-servizio-civile-del-comune-di-montichiari/

primabrescia.it/attualita/riscoprire-lamore-per-la-valle-con-il-servizio-civile/

ASSOCIAZIONE MOSAICO

Riscoprire l'amore per la Valle con il Servizio Civile

Alice Moretti ha raccontato la sua esperienza di Servizio Civile che ha rivelato tutto il suo amore per la montagna e il territorio in cui è cresciuta



ATTUALITÀ 09 Giugno 2023 ore 09:00

"Cercavo un lavoro che mi permettesse di unire il mio percorso di studi con quelli che sono i miei valori e le mie passioni, e grazie al Servizio civile l'ho trovato". Lo racconta **Alice Moretti,** 26 anni di Sarezzo, che durante l'ultimo anno ha svolto la propria esperienza di Servizio civile nella Comunità montana della Valtrompia.

L'esperienza di Alice

Dopo essersi laureata in Lettere e in Comunicazione digitale, Alice ha trovato lavoro in un'agenzia di marketing, la professione però non la soddisfaceva.

> *"Dopo pochi mesi ho capito che non faceva per me, nonostante mi permettesse di mettere in pratica ciò che avevo studiato, non era in linea con i miei valori, né con le mie passioni. Quindi ero alla ricerca di qualcosa di diverso", spiega.*

Inoltre, dopo aver passato diversi anni lontano da casa per studiare, Alice voleva tornare a vivere in Valtrompia: "Ho fatto una ricerca sulle diverse realtà che potessero interessarmi, così mi sono imbattuta nel sito della Comunità montana, dove ho trovato la possibilità di svolgere il Servizio civile".

Grazie al sostegno della sua famiglia, Alice ha deciso di lasciare il lavoro e lanciarsi in questa nuova avventura.

> *"È stata una bellissima esperienza fin da subito, sia dal punto di vista delle attività che del contesto e delle persone con cui mi sono trovata a lavorare".*

Il lavoro all'interno della Comunità montana

Dopo l'impegno per la creazione del sito web "Visit Valle Trompia", "abbiamo avviato la newsletter e io nello specifico mi sono occupata, e mi sto occupando, della gestione dei social". Un'esperienza nuova, quella della comunicazione nel settore della promozione turistica, che "mi ha permesso di esprimere al meglio sia le mie competenze che le mie passioni", rileva Alice.

Attraverso i canali della Comunità Montana, Alice ha trovato il modo di coniugare il lavoro con le sue passioni, come quella per la montagna.

> *"Conosco benissimo la Valle essendoci cresciuta. Inoltre sono diventata istruttore Cai, perciò ho integrato queste conoscenze anche nelle strategie di comunicazione e nei progetti che abbiamo realizzato".*

Sogni e speranze per il futuro

Ora, alla fine del suo percorso, ad Alice è stato proposto di restare a lavorare a tempo pieno per la Comunità montana della Valtrompia.

"Ricordo che quando ero al quinto anno di liceo guardavo fuori dalla finestra della mia classe e la Valle mi sembrava un luogo piccolo e senza opportunità. Oggi dopo essere andata via e tornata, sto cercando di far sì che il prossimo ragazzo o ragazza che siederà sul quel banco sappia che in Valle ci sono tante opportunità per noi giovani, e non deve sentirsi costretto ad andare via per trovare la sua strada, se non è quello che vuole" ha concluso.

https://primabrescia.it/attualita/riscoprire-lamore-per-la-valle-con-il-servizio-civile/

primabrescia.it/attualita/fondazione-casa-di-dio-da-20-anni-sceglie-il-servizio-civile/

prima BRESCIA

Fondazione Casa di Dio da 20 anni sceglie il Servizio Civile

Laura Maffeis: "I ragazzi ci regalano uno sguardo giovane ed energia nuova all'interno dei centri, noi li aiutiamo a trovare la loro strada"



ATTUALITÀ 10 Giugno 2023 ore 09:00

Da quasi 20 anni la Fondazione Casa di Dio Onlus si avvale del Servizio Civile, collaborando con Associazione Mosaico. Una collaborazione che, negli anni, è stata di grande aiuto e crescita sia per i ragazzi impegnati come operatori volontari, sia per l'ente del terzo settore. A raccontarlo è **Laura Maffeis,** che all'interno di Casa di Dio ricopre il ruolo di Coordinatrice degli educatori.

> *"I primi documenti che abbiamo, riguardanti il Servizio civile, risalgono al 2006 - ricorda - Da allora abbiamo sempre avuto quattro posizioni aperte per i volontari, all'interno delle nostre Rsa e del Centro diurno per anziani".*

Il valore del Servizio Civile

Il periodo Covid, come precisa Laura, ha comportato delle difficoltà: “Negli ultimi anni siamo riusciti a coprire solo due posizioni su quattro”. Però questo non ha intaccato la validità del Servizio civile come esperienza formativa e lavorativa per i ragazzi. Infatti:

> *“i volontari che arrivano vengono affiancati ai nostri operatori e animatori, che operano nelle strutture. In questo modo, riescono ad apprendere direttamente la professione e a capire realmente in cosa consista il lavoro".*

E questo, per i giovani, "è stato spesso un grande orientamento per il loro futuro”.

Sono infatti tanti i ragazzi che, grazie al Servizio civile, hanno scelto di proseguire gli studi nel settore sociosanitario e intraprendere la professione di operatore o educatore. “Molti hanno scelto percorsi universitari per diventare operatori". Solo a livello cronologico, l’ultima

> *"è la ragazza che sta concludendo la sua esperienza in questi mesi, che ha scelto la nostra realtà per capire se il corso Os potesse essere la sua strada a livello professionale”, aggiunge Laura.*

Il Servizio Civile non è solo un’occasione per i ragazzi, ma anche un grande supporto per gli Enti che se ne avvalgono:

> *“I ragazzi ci regalano uno sguardo giovane, portano sempre energia nuova all’interno dei centri. Certo, a volte hanno delle difficoltà a integrarsi in un contesto lavorativo come quello della Rsa, ma quando capiscono i meccanismi e la struttura ci danno davvero un aiuto importante", assicura Laura.*

Un grande aiuto anche per le realtà

Inoltre, i giovani impegnati nel Servizio civile "garantiscono una presenza quotidiana, per diverse ore al giorno, e quindi diventano un punto di riferimento per il personale”.

Avere qualche presenza in più, permette anche l'organizzazione di iniziative che altrimenti sarebbe impossibile realizzare. "Gli anni della pandemia sono stati molto limitanti, dal punto di vista delle attività che potevano essere fatte". Ma grazie ai ragazzi "siamo riusciti a organizzare diverse gite", come in Franciacorta, o le passeggiate in Maddalena e sul lago d'Iseo.

> *"L'anno prima della pandemia, grazie ai volontari del Servizio civile, siamo riusciti a organizzare una festa a tema lunapark per tutti i circa 500 dipendenti della Fondazione. C'era chi si occupava del truccabimbi, chi dello zucchero filato. È stata una bella occasione di festa per tutti", conclude Laura.*

https://primabrescia.it/attualita/fondazione-casa-di-dio-da-20-anni-sceglie-il-servizio-civile/

primabrescia.it/attualita/un-anno-in-croce-verde-unesperienza-che-tutti-dovrebbero-fare/

ASSOCIAZIONE MOSAICO

Un anno in Croce Verde: "un'esperienza che tutti dovrebbero fare"

Il presidente Maurizio Falappi ha raccontato cosa vuol dire per i ragazzi svolgere il Servizio Civile Universale in Croce Verde



ATTUALITÀ 05 Luglio 2023 ore 08:32

"C'era ancora l'obiezione di coscienza alla leva militare quando abbiamo cominciato con il Servizio Civile". Lo ricorda **Maurizio Falappi,** presidente della Croce Verde di Ospitaletto, che da ormai oltre 30 anni offre la possibilità ai ragazzi di svolgere un'esperienza di Servizio civile all'interno della propria realtà.

> *"All'inizio degli anni 2000 è arrivata la riforma, sono cambiati i programmi e le normative sono diventate più stringenti. Da qui è nata la collaborazione con Associazione Mosaico, a cui abbiamo scelto di affidarci per la gestione di tutta l'organizzazione e delle pratiche burocratiche relative al bando. Per noi è un aiuto fondamentale", ha aggiunto Falappi.*

Fare il Servizio Civile in Croce Verde

Ogni anno la Croce Verde di Ospitaletto apre otto posizioni e ne vengono occupate sempre almeno cinque o sei, ha rilevato il presidente.

> *"Per noi il Servizio Civile significa avere l'opportunità di coinvolgere tanti giovani, che in buona parte poi restano all'interno dell'associazione e continuano a fare servizio. Inoltre, giovane chiama giovane, e questo ci permette di farci conoscere e attirare nuovi ragazzi anche dai paesi limitrofi", ha affermato.*

Fare Servizio civile in Croce Verde comporta anche l'acquisizione di competenze che i ragazzi possono spendere anche al di fuori dell'associazione. Come confermato da Falappi:

"Oggi il soccorso è diventato estremamente professionale. I corsi che facciamo, e le qualifiche che i ragazzi ottengono, sono molto ricercate, perché per i datori di lavoro è un vantaggio assumere personale che abbia già queste qualifiche sul fronte della sicurezza e del soccorso".

Un'importante esperienza di crescita

All'interno della Croce Verde sono tante e diverse le mansioni che i giovani possono svolgere:

"Iniziano con i trasporti secondari, per cui i ragazzi accompagnano i pazienti che hanno prenotato il nostro servizio di trasporto alle visite, o ai ricoveri. Poi la maggior parte di loro sceglie di mettersi in gioco, quindi vengono formati per fare attività di soccorso extraospedaliero e affiancano i nostri volontari e dipendenti nelle emergenze. Inoltre ci danno supporto nella contabilità, nell'amministrazione e in altre mansioni che riguardano l'ufficio. È capitato anche che una ragazza, dopo aver fatto un grande percorso di crescita durante il suo anno di Servizio civile, restasse a lavorare con noi, e oggi è una dei nostri dipendenti", ha raccontato.

Per il presidente, c'è anche un altro valore aggiunto in questo percorso.

"Oggi la nostra società tende a respingere il dolore, a nasconderlo. Fare un'esperienza di volontariato, entrare in contatto con realtà come la nostra invece è importante per i ragazzi. Perché li aiuta a capire che nella realtà c'è anche questo, c'è anche il dolore, la sofferenza, e imparano come affrontarla".

https://primabrescia.it/attualita/un-anno-in-croce-verde-unesperienza-che-tutti-dovrebbero-fare/

primabrescia.it/attualita/chiara-con-il-servizio-civile-ho-scoperto-il-mondo-sociosanitario/

ASSOCIAZIONE MOSAICO

Chiara: "con il Servizio Civile ho scoperto il mondo sociosanitario"

Chiara Cirelli ha raccontato la sua esperienza di Servizio Civile all'interno di Fondazione Casa di Dio, e di come questo l'abbia orientata per il suo futuro



ATTUALITÀ 09 Giugno 2023 ore 12:00

"Mia madre lavora all'interno di una Rsa dove, ogni anno, aprono diverse posizioni per il Servizio civile, e quando me l'ha detto ho pensato che potesse essere l'occasione giusta per trovare la mia strada". **Chiara Cirelli,** 20 anni, di Brescia, da maggio 2022 ha svolto, con Associazione Mosaico, la sua esperienza di Servizio civile all'interno di una delle Rsa di Fondazione Casa di Dio.

> *"Ho sempre desiderato approfondire le mie conoscenze nel settore sociosanitario, ma per una serie di combinazioni non avevo mai avuto l'opportunità di farlo. Quando mi si è presentata questa occasione ho pensato che potesse essere il momento giusto per vedere se un certo tipo di lavoro potesse piacermi sul serio", ha spiegato Chiara.*

Il Servizio Civile di Chiara

L'esperienza sul campo per lei si è rivelata determinante. "Credo che quella dell'operatore sociosanitario sia una professione che non puoi capire se fa per te, o meno, finché non la provi sulla tua pelle. Io grazie al Servizio Civile ho potuto aiutare il personale nell'animazione, ma anche nelle attività di stimolazione cognitiva degli anziani". Inoltre, "ho affiancato le educatrici anche nello sviluppo dei rapporti individuali con i vari ospiti della struttura.

I progetti per il futuro

Per Chiara è stata quindi l'occasione per entrare in un mondo che prima aveva sempre e solo immaginato.

"Non pensavo che fosse così, avere a che fare con persone fragili, in condizione di difficoltà fisica e mentale, ti coinvolge completamente, ti senti carico di una grande responsabilità. Ma allo stesso tempo il rapporto che si crea con gli ospiti e i colleghi è bellissimo, sembra davvero di essere tutti una grande famiglia".

È un lavoro "che si basa sull'aiutare il prossimo, e non c'è nulla di più gratificante secondo me".

Guardando al futuro, "non so ancora bene cosa farò, però sicuramente mi piacerebbe proseguire negli studi in questo ambito, per poter lavorare nel settore sociosanitario", ha concluso.

https://primabrescia.it/attualita/chiara-con-il-servizio-civile-ho-scoperto-il-mondo-sociosanitario/

CREMONA

prima CREMONA

ASSOCIAZIONE MOSAICO

I 10 anni di Servizio Civile del Comune di Capralba

Teresa Alpiani: "Abbiamo sempre avuto ragazzi in gamba. Questa esperienza permette loro di trovare lavoro più facilmente"



ATTUALITÀ 09 Giugno 2023 ore 09:00

Da oltre 10 anni **Teresa Alpiani**, istruttore direttivo responsabile dei Servizi al cittadino del Comune di Capralba, ricopre anche il ruolo di referente per il Servizio Civile.

> *"Per noi il Servizio Civile è veramente un aiuto importante. Siamo un piccolo Comune, sottorganico, in tutto l'ufficio siamo solo quattro dipendenti, sapere di poter contare su loro per quello che riguarda l'assistenza ai minori e il supporto al servizio biblioteca ci dà una grande sicurezza", ha raccontato Teresa.*

Il valore del Servizio Civile a Capralba

I ragazzi che sono stati presenti nel corso degli anni hanno rappresentato quindi un grande valore per il Comune di Capralba. E, non meno importante, per tanti di loro questo impegno è stato un'occasione di crescita professionale e personale.

> *"Abbiamo sempre avuto volontari in gamba, si sono messi in gioco nell'organizzazione di attività e manifestazioni", il giudizio più che positivo di Teresa.*

Tra i giovani "molti avevano già maturato esperienze di volontariato, quindi si sono subito trovati a loro agio a lavorare nel contesto delle scuole, o dei centri estivi con i minori – ha precisato - Al volontario noi chiediamo di ricoprire a tutti gli effetti un ruolo di tutor per alcuni ragazzi in situazione di fragilità, e loro si sono sempre mostrati capaci e all'altezza".

Un'esperienza di formazione professionale

I volontari sono pienamente coinvolti in tutte le attività, in un'ottica di collaborazione "tra pari", che deriva dalla competenza e dall'impegno dimostrato dai ragazzi.

> *"Riteniamo fondamentale anche il periodo di formazione che svolgono con Associazione Mosaico, perché ci permette di inserire ragazzi che hanno ben presente il lavoro che andranno a ricoprire".*

Molto spesso, ha concluso,

> *"è capitato che alla fine dell'esperienza di Servizio Civile, proprio grazie alle capacità e all'esperienza acquisite nel percorso, questi giovani venissero assunti dalle Cooperative con cui il Comune collabora, sia per i centri estivi, sia per il servizio di sostegno nelle scuole".*

https://primacremona.it/attualita/i-10-anni-di-servizio-civile-del-comune-di-capralba/

COMO

primacomo.it/attualita/chiara-grazie-al-servizio-civile-ho-trovato-al-mia-strada/

prima COMO

ASSOCIAZIONE MOSAICO

Chiara: "Grazie al Servizio Civile ho trovato al mia strada"

La 27enne di Valbrona ha raccontato la sua esperienza di Servizio Civile Universale, con Associazione Mosaico, all'interno del Comune di Canzo



ATTUALITÀ 04 Aprile 2023 ore 14:00

Fare un'esperienza di Servizio Civile Universale può aprire molte porte verso il mondo del lavoro. Lo sa bene Chiara Rusconi, 27 anni, di Valbrona, che a maggio concluderà il suo percorso come operatrice volontaria per il Servizio Minori del Comune di Canzo.

> *"Ho conosciuto il Servizio Civile Universale grazie ad una mia amica, che nel 2019 aveva svolto questa esperienza presso la biblioteca del Comune di Canzo. Quando ho visto la possibilità di fare richiesta per il Servizio Minori ho pensato che fosse perfetto per me, perché si adattava esattamente al mio percorso di studi".*

Chiara sta infatti concludendo il percorso di laurea in Scienze dell'Educazione presso l'Università degli Studi di Milano Bicocca.

L'esperienza di Chiara

"Ho iniziato a fine maggio 2022 facendo attività di doposcuola con le scuole medie - racconta - Durante l'estate invece mi sono occupata del centro estiv

> o con i bambini delle scuole elementari, mentre adesso faccio affiancamento per le attività di sostegno con i ragazzi delle scuole medie. Per me è stata un'esperienza molto positiva, non mi aspettavo di venire così coinvolta in prima persona nelle attività, invece ho avuto modo di toccare con mano tutti i lavori e i diversi ambiti del lavoro dell'educatore".

> Il Servizio Civile Universale è stato quindi un'esperienza estremamente professionalizzante per Chiara, che grazie ad essa ora ha anche già ricevuto delle offerte di lavoro.
>
> > *"Sono stata contattata da alcuni educatori con cui ho lavorato quest'estate, che mi hanno chiesto se avessi già deciso cosa fare dopo la laurea, ed anche la Cooperativa che supporta il Comune di Canzo nella gestione dei servizi per i minori, mi ha detto che avrebbero piacere che continuassi a lavorare con loro finito il mio percorso di Servizio Civile" ha spiegato Chiara.*

Servizio Civile come strumento di orientamento lavorativo

Il Servizio Civile Universale però non si rivolge soltanto ai ragazzi che, come Chiara, hanno già un'idea ben definita di ciò che vorranno fare nella loro vita.

"Per quella che è stata la mia esperienza di Servizio Civile, lo consiglierei al 100%. - precisa Chiara - Però credo che sia una grande opportunità anche per chi ancora non ha molto le idee chiare su quello che vuole fare nella vita. . Una mia collega ad esempio dopo il liceo non sapeva cosa fare e l'esperienza del servizio civile le ha dato una spinta per continuare i suoi studi e provare a diventare educatrice" ha concluso Chiara.

https://primacomo.it/attualita/chiara-grazie-al-servizio-civile-ho-trovato-al-mia-strada/

primacomo.it/attualita/ventanni-di-servizio-civile-al-comune-di-canzo/

prima COMO

ASSOCIAZIONE MOSAICO

Vent'anni di Servizio Civile al comune di Canzo

Perché diventare enti del Servizio Civile? Lo ha spiegato Rita Spreafico, funzionaria del comune e referente dei progetti di Servizio Civile Universale



ATTUALITÀ 14 Aprile 2023 ore 08:30

Da circa vent'anni **Rita Spreafico**, responsabile dell'ufficio Servizio Sociale, Istruzione Cultura, Sport e Turismo del comune di Canzo, è la referente dei progetti di Servizio Civile Universale, in collaborazione con Associazione Mosaico. Per lei i ragazzi che ogni anno arrivano negli uffici alle prese con la loro prima esperienza lavorativa, sono come dei figli, e come dice lei stessa li capisce "a pelle".

Il comune di Canzo e la scelta del Servizio Civile

"Abbiamo cominciato nel 2003 con un solo progetto dedicato agli anziani, oggi siamo arrivati ad avere / posizioni attive su 5 diversi progetti. E' rimasto il progetto dedicato agli anziani, dove si occupano della consegna dei pasti a domicilio e della gestione delle prenotazioni per il servizio di assistenza domiciliare e per quello di trasporto per visite ospedaliere. Poi abbiamo due posizioni occupate per il servizio minori, qui i ragazzi si occupano di sostegno scolastico, doposcuola e del centro estivo nei mesi di giugno e luglio. Due posizioni sono disponibili anche nell'ambito ecologia e ambiente, qui abbiamo una persona che si occupa di aiutare l'ufficio tecnico nella gestione del verde pubblico e dei sentieri, mentre un'altra si occuperà di tutta la gestione della nuova ZTL che attiveremo nel comune quest'anno. Una persona è assegnata invece al servizio biblioteca, perciò affianca la nostra bibliotecaria in tutte quelle che sono le sue attività di catalogazione e gestione. Infine da tre anni abbiamo avviato anche il progetto di turismo sostenibile associato all'Infopoint turistico che abbiamo aperto all'interno del Comune" ha spiegato Rita.

Il rapporto dell'ente con i volontari: l'aiuto è reciproco

Dalle parole di Rita si capisce subito quanto l'amministrazione di Canzo creda nel progetto del Servizio Civile:

> *"I ragazzi arrivano con le loro aspirazioni e i loro gusti e li portano anche nel lavoro che svolgono. Negli anni moltissime iniziative che sono state organizzate sono partite da loro: laboratori di musica, di arte, concerti in piazza; inoltre ci hanno sempre aiutato anche nell'organizzazione degli eventi del comune come la giornata del verde pubblico o la giornata dello sport".*

Si è innescato quindi, grazie al Servizio Civile, un meccanismo virtuoso che valorizza l'azione dell'amministrazione e contemporaneamente regala agli operatori un'esperienza lavorativa positiva e stimolante.

> *"Tantissimi dei ragazzi che fanno l'esperienza di Servizio Civile poi trovano lavoro più facilmente. Sono avvantaggiati nei concorsi pubblici, perché hanno più esperienza, ma non solo, molte ragazze che hanno lavorato nei servizi minori oggi sono maestre ad esempio" ha spiegato Rita.*

Il Servizio Civile è infatti anche un'opportunità di orientamento:

> *"Per quella che è la mia esperienza, posso dire che l'anno migliore per i ragazzi, per fare il Servizio Civile è: o a conclusione dell'università, come prima esperienza lavorativa; oppure, se si hanno le idee confuse sul proprio percorso, subito dopo la fine delle scuole superiori, perché li aiuta a capire meglio quale strada intraprendere per continuare i loro studi" ha concluso Rita.*

https://primacomo.it/attualita/ventanni-di-servizio-civile-al-comune-di-canzo/

primacomo.it/attualita/roberto-alla-scoperta-del-mondo-del-comune/

ASSOCIAZIONE MOSAICO

Roberto, alla scoperta del mondo del Comune

"Grazie al Servizio Civile ho capito che la mia strada poteva essere all'interno degli uffici comunali"



ATTUALITÀ 15 Aprile 2023 ore 08:30

Scoprire il mondo che sta dietro agli uffici dell'amministrazione pubblica e capire come le proprie competenze possano essere utili all'interno. E' questo il motivo che ha spinto **Roberto De Lorenzi**, 26 anni, di Erba, a compilare la sua candidatura per il Servizio Civile Universale con Associazione Mosaico.

L'esperienza di Roberto

Oggi Roberto sta concludendo il suo percorso di Servizio Civile all'interno dell'Ufficio tecnico del comune di Ponte Lambro e racconta così la sua esperienza.

"Io mi sono diplomato come geometra, dopodiché ho frequentato un ITS e mi sono specializzato nel settore dell'arredamento. Dopo aver lavorato in diverse aziende del settore però, il lavoro non mi soddisfaceva pienamente. Volevo approfondire di più la professione del geometra, per questo sono stato incuriosito dalla proposta dell'Ufficio tecnico comunale. Ho visto sul sito l'annuncio del Servizio Civile e ho fatto domanda".

Il lavoro all'interno dell'Ufficio tecnico si è rivelato molto più interessante di quanto Roberto si aspettasse:

"Questa esperienza mi ha permesso di scoprire tante informazioni, nozioni, e di imparare nuove cose. Ogni giorno, all'interno dell'ufficio tecnico si ha a che fare con persone e tipologie di lavoro differenti, è un ambiente molto stimolante che ti permette di vedere in concreto la realizzazione dei lavori di cui gestiamo la parte amministrativa e tecnica. Fare questa esperienza di Servizio Civile mi ha aperto ad un mondo di opportunità lavorative che prima non conoscevo, infatti ora sto facendo dei concorsi per provare a continuare a lavorare nel mondo dell'amministrazione pubblica".

Scoprire nuove professioni con il Servizio Civile

L'esperienza di Servizio Civile ha dato la svolta alla vita professionale di Roberto, che infatti conclude il suo racconto dicendo:

"E' assolutamente un'esperienza che consiglierei perché permette di lavorare in settori che altrimenti non sono facilmente accessibili. Inoltre in un anno si capisce molto bene in cosa consiste una professione e se si è fatti per essa, aiutando a mettere a fuoco meglio quali possono essere i propri obiettivi nella vita".

https://primacomo.it/attualita/roberto-alla-scoperta-del-mondo-del-comune/

primacomo.it/attualita/servizio-civile-la-marcia-in-piu-del-comune-di-ponte-lambro/

prima COMO

ASSOCIAZIONE MOSAICO

Servizio Civile, la marcia in più del Comune di Ponte Lambro

All'interno degli uffici comunali di Ponte Lambro i ragazzi del Servizio Civile scoprono un mondo nuovo, e supportano l'attività comunale



ATTUALITÀ 15 Aprile 2023 ore 10:00

"I ragazzi del Servizio Civile sono una risorsa indispensabile". Esordisce così **Gian Mario Forni,** responsabile dell'Ufficio tecnico del Comune di Ponte Lambro, che da più di 5 anni collabora con Associazione Mosaico per il Servizio Civile Universale.

> *"Il Servizio Civile è uno strumento che ci permette di fare incontrare due esigenze. - spiega Forni - Da un lato quella nostra, come pubblica amministrazione, di colmare una scarsità di personale, che altrimenti sarebbe critica; dall'altro lato quella di offrire ai ragazzi un'opportunità di crescita personale e professionale che altrimenti difficilmente riuscirebbero ad avere".*

Cosa vuol dire lavorare in un Ufficio Tecnico

Non sempre infatti i ragazzi, sanno o hanno modo di sapere in cosa consiste il lavoro di un ufficio tecnico comunale, ma anche di tutto il settore dell'amministrazione pubblica. Il Servizio Civile diventa quindi il tramite per fare incontrare il mondo del lavoro dell'ente pubblico, con i ragazzi alla ricerca di un impiego.

"Per quanto riguarda la mia esperienza con i ragazzi io posso dirmi davvero soddisfatto. C'è stato solo un caso tra tutti i ragazzi che hanno lavorato con noi, in cui mi ricordo di aver avuto delle difficoltà. Per il resto i ragazzi si sono sempre dimostrati entusiasti e pieni di voglia di fare, ad alcuni il lavoro è piaciuto al punto che successivamente hanno partecipato ai bandi pubblici e sono stati assunti in altri uffici comunali" ha raccontato Gian Mario.

L'esperienza del Servizio Civile per i ragazzi

A fare la differenza è il fatto di riuscire a far sentire i ragazzi coinvolti nella mansione che svolgono ed utili per quello che stanno facendo. "Io cerco di farli calare completamente nella realtà dell'ufficio. Quindi prima si occupano del front office e dell'assistenza, e iniziano rispondendo alle mail, poi però gli insegniamo anche ad utilizzare i nostri sistemi informatici, ed imparano a formulare degli atti amministrativi. Infine cerchiamo sempre di andare incontro a quelle che sono le loro predisposizioni, perciò se un ragazzo mi arriva da ragioneria magari lo coinvolgeremo di più sugli aspetti della contabilità; mentre se è un geometra allora gli daremo più compiti che riguardano la progettistica e i disegni. Facciamo in modo che diventino a tutti gli effetti parte attiva dell'ufficio".

> *"Forse in questi anni siamo stati fortunati, ad aver trovato sempre ragazzi così ben disposti e propositivi, ma davvero mi sento di dire che senza di loro in ufficio si fa fatica. Per questo continuiamo a rinnovare con convinzione il nostro rapporto con Associazione Mosaico" ha concluso Forni.*

https://primacomo.it/attualita/servizio-civile-la-marcia-in-piu-del-comune-di-ponte-lambro/

LECCO

primalecco.it/attualita/cooperativa-sineresi-e-i-suoi-20-anni-di-servizio-civile/

prima LECCO

ASSOCIAZIONE MOSAICO

Cooperativa Sineresi e i suoi 20 anni di Servizio Civile

Anna Morelli e Silvia Guffanti hanno parlato del valore del Servizio Civile e delle motivazioni che per cui è un importante strumento sia per i ragazzi che per le Cooperative



ATTUALITÀ 09 Giugno 2023 ore 09:00

Sono quasi 20 anni che la Cooperativa Sineresi, che fa parte del Consorzio Consolida, usufruisce del Servizio civile, collaborando con Associazione Mosaico. **Anna Morelli,** referente per il Servizio Civile per la Cooperativa, ha ricordato come sia iniziato tutto. Lavora nell'ufficio Risorse umane, e "da molti anni mi occupo di coordinare i ragazzi che fanno richiesta per il Servizio civile". All'inizio si cercavano

> *"persone per i nostri asili nido, dopodiché siamo passati ad avere anche nove posizioni aperte con Mosaico. Cinque per gli asili nido, due nel nostro centro di formazione professionale polivalente, una per il progetto Baricentro e infine l'ultima all'interno della sede della Cooperativa".*

Come è cambiato il Servizio Civile

Le domande però nel corso degli ultimi anni sono nettamente diminuite, e se le posizioni per gli asili nido riescono sempre a essere coperte, così non sempre accade per le altre. "Per questo, negli ultimi anni abbiamo scelto di ridurle", ammette Alice.

A spiegare i motivi è stata **Silvia Guffanti,** del Consorzio Consolida, che inizialmente si occupava anche della selezione dei volontari per le cooperative che sceglievano di avvalersi del Servizio civile, mentre oggi è rimasto come ente referente per Associazione Mosaico, a livello formale.

> *"A mio parere, il Servizio civile è un'esperienza che dovrebbe essere obbligatoria, per tutti i giovani. Perché non solo è formativa, ma permette loro di trovare la propria strada nel mondo del lavoro". I ragazzi portano nelle realtà in cui operano "le loro conoscenze e capacità, le mettono al servizio, e in cambio ottengono un grande orientamento lavorativo, oltre che l'acquisizione di competenze professionali che difficilmente riuscirebbero a ottenere in così giovane età. Purtroppo però, negli ultimi anni è diventato una formula che per molte Cooperative, sia a livello burocratico che di tempistiche è diventata più difficile da gestire, e per questo preferiscono la Leva civica. Per la quale noi comunque ci avvaliamo sempre della preziosa collaborazione con Associazione Mosaico", ha aggiunto.*

Servizio Civile come opportunità lavorativa

La Cooperativa Sineresi però, soprattutto per le posizioni aperte nei suoi asili nido, punta ancora al Servizio civile. In queste strutture "gli operatori volontari diventano figure di supporto fondamentali, e sperimentano a tutti gli effetti la relazione con il bambino". Mentre

> *"i ragazzi vengono introdotti gradualmente alla professione, prima attraverso le situazioni ludiche, più semplici da gestire, e successivamente attraverso quelle più specifiche e personali".*

Sono tanti gli operatori che, grazie al Servizio civile hanno trovato la propria strada nel mondo dell'insegnamento e della prima infanzia.

> *"Per i ragazzi è un'opportunità lavorativa senza pari, perché permette loro di apprendere in modo diretto e sul campo. Le prime due persone che hanno fatto il Servizio civile nei nostri asili nido – ha ricordato - oggi sono una coordinatrice d'area e l'altra educatrice in altre strutture per la prima infanzia. Inoltre è anche successo che alcuni operatori volontari trovassero lavoro proprio all'interno dei nostri asili".*

Ultimamente, ha rilevato, "è successo meno spesso, ma semplicemente perché arrivano ragazzi che magari non hanno ancora avviato un percorso di studi universitario. Per loro diventa però l'occasione di capire quale percorso di formazione scegliere. Tanti infatti, hanno poi scelto di iniziare a studiare per diventare educatori".

https://primalecco.it/attualita/cooperativa-sineresi-e-i-suoi-20-anni-di-servizio-civile/

MANTOVA

primadituttomantova.it/attualita/entrare-nel-mondo-del-lavoro-con-il-servizio-civile-la-storia-di-sara/

prima MANTOVA

ASSOCIAZIONE MOSAICO

Entrare nel mondo del lavoro con il Servizio Civile: la storia di Sara

La 26enne Quistellese ha raccontato la sua esperienza di Servizio Civile Universale, con Associazione Mosaico, all'interno della biblioteca del Comune di San Benedetto Po'



ATTUALITÀ 04 Aprile 2023 ore 14:00

"Ero alla ricerca di un'esperienza lavorativa dopo la laurea, il Servizio Civile mi ha dato una grande opportunità". A parlare è **Sara Ancelotti**, 26 anni, di Quistello, che al momento sta svolgendo la propria esperienza di Servizio Civile universale presso il comune di San Benedetto Po, nello specifico all'interno della biblioteca.

"Ho conosciuto il Servizio Civile grazie all'Informagiovani di San Benedetto Po dove ero andata per sistemare il mio curriculum. Purtroppo quell'anno le selezioni però erano già chiuse. Perciò l'anno successivo, nel 2021, ho mandato la domanda subito".

L'esperienza di Sara

Sara ha conseguito la laurea triennale in Antropologia, religioni e civiltà orientali all'Università statale di Bologna, ed era alla ricerca di "qualcosa di nuovo", come ha raccontato lei stessa.

> *"Ero alla ricerca di un'esperienza lavorativa che fosse diversa dai vari contesti museali che avevo già incontrato durante il mio percorso di studi, per questo ho fatto richiesta per lavorare in biblioteca. Non avevo particolari aspettative sulle mansioni che avrei ricoperto, speravo solo di poter dare qualcosa in più con il mio lavoro e portare anche io a casa qualcosa a mia volta, sia a livello di esperienza che di competenze acquisite".*

Servizio Civile e formazione un binomio che funziona

Il Servizio Civile è stato per Sara un'occasione per mettersi in gioco e capire meglio, anche attraverso il percorso di formazione fatto con i formatori di Associazione Mosaico, in quale direzione orientare il proprio futuro lavorativo.

> *"Non mi aspettavo tutto questo contatto diretto con i bambini e soprattutto con le scuole. - ha spiegato Sara - All'interno della biblioteca organizziamo tanti laboratori, letture animate, e progetti creativi per i bambini. Questa dimensione laboratoriale a contatto con le persone è sicuramente l'aspetto che mi è piaciuto di più e un fattore che ricercherò per le mie esperienze lavorative anche in futuro".*

"Credo che il Servizio Civile sia un'ottima esperienza da fare per chi come me, a pochi mesi dalla laurea non sa ancora bene cosa fare, e magari ha paura per questo di rimanere "bloccato". Ti permette di sperimentare, avendo un primo contatto con il mondo del lavoro e farsi un'idea di quello che può essere il proprio posto al suo interno. Fare questa esperienza mi ha aiutato non solo ad avere una maggiore consapevolezza di ciò che vorrei fare nella vita, ma anche della persona che sono" ha concluso Sara.

https://primadituttomantova.it/attualita/entrare-nel-mondo-del-lavoro-con-il-servizio-civile-la-storia-di-sara/

primadituttomantova.it/attualita/diana-il-servizio-civile-ha-cambiato-il-mio-futuro/

ASSOCIAZIONE MOSAICO

Diana: "Il Servizio Civile ha cambiato il mio futuro"

La 21enne di Castelbelforte ha scoperto le proprie attitudini e il settore lavorativo più adatto a lei grazie all'esperienza di Servizio Civile Universale



ATTUALITÀ 12 Maggio 2023 ore 14:00

Trovare la propria strada nel mondo del lavoro attraverso il Servizio Civile è possibile? Secondo **Diana Carretta**, 21 anni, di Castelbelforte assolutamente sì! Da maggio 2022 Diana sta svolgendo, presso l'Ufficio Servizi alla Persona del suo Comune, la propria esperienza di Servizio Civile, che si è rivelata per certi versi una conferma, per altri invece del tutto una sorpresa.

> *"Io in realtà, già l'anno scorso avevo fatto l'esperienza della Dote Comune. Una volta completato quel percorso, dato che mi ero trovata molto bene, mi è stata presentata la possibilità del Servizio Civile, e mi è sembrata subito interessante. Io infatti, oltre all'esperienza già fatta nell'anno precedente, avevo frequentato anche un liceo psicopedagogico, quindi sapevo che un lavoro in quel settore poteva fare al caso mio".*

L'esperienza di Diana

Le attività che Diana ha svolto nel corso di questo anno, sono tante e diverse. "L'anno si è diviso principalmente in 3 momenti: da settembre a giugno mi sono occupata di svolgere un ruolo di sostegno nelle scuole, sia elementari che medie, per i bambini con difficoltà che però non possono permettersi un educatore privato. Per la maggior parte si tratta di bambini arrivati da poco in Italia, che hanno bisogno di supporto per imparare la lingua. Da giugno a agosto invece, mi sono occupata di animare il Creg comunale. Infine, da agosto a settembre ho svolto principalmente lavoro d'ufficio supportando, nel limite delle mie capacità, l'assistente sociale nelle sue attività".

L'esperienza di Servizio Civile ha riservato a Diana numerose sorprese. "All'inizio la mia preoccupazione era di venire in qualche modo "rifiutata" dai bambini che avrei dovuto assistere, invece non è mai capitato. Sapevo di avere un'attitudine per lavorare con i bambini, ma finché non la metti in pratica non puoi averne la certezza. Anche perché come percorso di studi, dopo il liceo avevo scelto un indirizzo che niente ha a che fare con il mondo della scuola, invece ora ho capito che la mia strada professionale potrebbe essere proprio questa".

Trovare la propria strada con il Servizio Civile

Un cambio di rotta, ma anche un ritorno sulla strada originaria per Diana, che grazie all'esperienza maturata nel Servizio Civile ha già ricevuto un'offerta lavorativa presso una realtà che si occupa di offrire il servizio di sostegno nelle scuole a Castelbelforte.

"Consiglio vivamente a tutti di fare un'esperienza di Servizio Civile. - afferma in conclusione - Si parte da zero, ma si cresce tantissimo sia a livello professionale che personale, e per questo diventa un grande trampolino di lancio per il mondo del lavoro. Io sono solo un esempio, ma conosco anche tante altre persone che prima di me hanno svolto questa esperienza e poi hanno trovato lavoro più facilmente, anche grazie alle persone che incontri durante il Servizio Civile. Oltre a seguirti durante il percorso, infatti, ti aiutano e riescono ad indirizzarti sul percorso da intraprendere nel futuro".

https://primadituttomantova.it/attualita/diana-il-servizio-civile-ha-cambiato-il-mio-futuro/

primadituttomantova.it/attualita/a-castelbelforte-col-servizio-civile-vincono-tutti/

ASSOCIAZIONE MOSAICO

A Castelbelforte col Servizio Civile vincono tutti

Assessora Visintin: "Per noi è un aiuto in più, per i ragazzi è un'opportunità di formazione che permette loro di trovare lavoro"



ATTUALITÀ 13 Maggio 2023 ore 08:00

Per il Comune di Castelbelforte, in provincia di Mantova, il Servizio Civile è una risorsa fondamentale. A raccontarlo è **Anna Visintin**, assessora ai Servizi alla Persona del Comune.

> *"Ci avvaliamo del supporto degli operatori volontari del Servizio Civile dal 2014. Il supporto che questi ragazzi riescono a darci, nei vari settori di competenza del nostro ufficio, è una risorsa di grandissimo valore", racconta.*

La grande forza del comune di Castelbelforte

Attualmente all'interno dell'Ufficio per i Servizi alla Persona è attiva una sola posizione, ma questa basta già per fare la differenza. "La nostra volontaria ci offre supporto in diversi ambiti: dal sostegno scolastico, ma ci ha dato anche un grande aiuto nell'assistere a livello tecnologico l'associazione che con il Comune collabora per un servizio di trasporto per gli anziani".

Anche la sensibilità dei volontari è un fattore importante. "Confrontandomi anche con la nostra assistente sociale, è emerso come la figura del volontario rappresenti spesso, soprattutto nell'ambiente scolastico, uno strumento di mediazione con ragazzi in difficoltà. Inoltre riescono a farsi veicolo di comunicazione di eventuali disagi, che invece la scuola in un primo momento non era riuscita ad individuare. L'attenzione che prestano al loro lavoro con i ragazzi rendono i volontari un supporto prezioso".

Un'occasione di crescita personale e professionale

Poter vedere e svolgere così tante attività è un'occasione di orientamento professionale unica per i ragazzi. "Io ho conosciuto tutte e tre le ragazze che hanno partecipato al servizio civile negli ultimi 3 anni in cui io ho fatto parte dell'amministrazione. Una di loro durante l'esperienza ha capito le proprie propensioni, ha scelto un percorso di studi dedicato ed ora lavora in cooperativa sociale. Un'altra ragazza ha scoperto invece che le poteva piacere anche un altro tipo di percorso lavorativo oltre a quello per cui stava studiando. L'ingresso diretto nel mondo del lavoro che il Servizio Civile trasmette porta i ragazzi a rivedere il proprio cammino in un'ottica più concreta".

L'eccezionalità del Servizio Civile, rispetto ad altre forme di inserimento lavorativo, per Visintin però sta nel fatto che

> *"Si tratta di un'esperienza di lavoro, ma con una rete di sicurezza data dalle figure professionali che gravitano intorno al nostro ente, che li fanno sentire protetti tutelati e mai abbandonati".*

https://primadituttomantova.it/attualita/a-castelbelforte-col-servizio-civile-vincono-tutti/

primadituttomantova.it/attualita/servizio-civile-e-mondo-socio-sanitario-lesperienza-di-fondazione-lu

ASSOCIAZIONE MOSAICO

Servizio Civile e mondo Socio-sanitario: l'esperienza di Fondazione Luigi Boni

L'impiegata Chiara Parmeggiani ha raccontato cosa vuol dire svolgere il Servizio Civile Universale in Fondazione



ATTUALITÀ 05 Luglio 2023 ore 08:30

La Fondazione Luigi Boni è una realtà socio-sanitaria che nelle sue strutture, a Suzzara, si occupa di offrire assistenza a persone anziane non autosufficienti. Da quattro anni, la realtà ha scelto di affidarsi ad Associazione Mosaico per introdurre delle nuove figure all'interno delle proprie Rsa. Attualmente, spiega **Chiara Parmeggiani,** impiegata della Fondazione Luigi Boni:

> *"al momento abbiamo all'attivo due posizioni, un volontario ha già cominciato nel mese di maggio, mentre il secondo inizierà la sua esperienza dal 20 giugno - ha spiegato Parmeggiani - I ragazzi, all'interno delle nostre realtà, si occupano principalmente dell'accoglienza, e quindi della gestione dei familiari che vengono in visita ai nostri ospiti, e poi affiancano i nostri operatori nelle attività di animazione con gli anziani".*

Cosa vuol dire "fare Servizio Civile" in Fondazione Luigi Boni

Il Servizio civile rappresenta quindi un'opportunità sia per i ragazzi che per la realtà della Fondazione:

"Per noi è un'opportunità per farci conoscere dalle nuove generazioni, e di far capire in cosa consiste il nostro lavoro. Nel corso di questi anni abbiamo anche assunto diversi ragazzi che hanno svolto da noi un'esperienza di Servizio civile. Altri, che erano più giovani e non avevano ancora scelto il loro percorso di studi, hanno deciso dopo questa esperienza di intraprendere una strada in questo settore".

L'esperienza per i volontari

Grazie a questa esperienza i volontari entrano in contatto con un mondo del lavoro che in altri modi probabilmente non avrebbero l'opportunità di conoscere.

"Noi cerchiamo di andare incontro alle esigenze e le predisposizioni dei ragazzi, facendo loro svolgere compiti e mansioni che li stimolino e li facciano sentire valorizzati. In questo modo hanno la possibilità di acquisire le conoscenze necessarie, affiancando le nostre educatrici, ma anche di mettersi in gioco, occupandosi dell'accoglienza, gestendo il rapporto con il pubblico e imparando cosa vuol dire lavorare in una Rsa".

https://primadituttomantova.it/attualita/servizio-civile-e-mondo-socio-sanitario-lesperienza-di-fondazione-luigi-boni/

MONZA

primamonza.it/attualita/trova-lavoro-grazie-al-servizio-civile-la-storia-di-ilaria/

prima MONZA

ASSOCIAZIONE MOSAICO

Trova lavoro grazie al Servizio Civile, la storia di Ilaria

"Il Servizio Civile, per me è stato un trampolino di lancio incredibile nel mondo del lavoro che desideravo"



ATTUALITÀ 14 Aprile 2023 ore 09:00

Dal tirocinio universitario ad un contratto di lavoro, è la storia di **Ilaria Giammatteo**, classe '98 di Brugherio, che da maggio 2022 sta svolgendo un'esperienza di Servizio Civilie Universale presso il Centro per l'autismo di Cascina San Vincenzo, a Concorezzo.

Il sogno di un lavoro nel campo dell'autismo

"Ho conosciuto la realtà di Cascina San Vincenzo mentre ero alla ricerca di una realtà dove svolgere il tirocinio curricolare previsto nella mia laurea magistrale" ha raccontato.

Ilaria, ha appena concluso il percorso di laurea magistrale in Consulenza pedagogica per la Disabilità e la Marginalità in Università Cattolica a Milano.

“Ero alla ricerca di una realtà che mi permettesse di approfondire il mondo del lavoro legato all’autismo e al supporto delle persone con autismo. Quando mi sono rivolta a loro insieme alla mia tutor mi è stata proposta l’esperienza di Servizio Civile tramite Associazione Mosaico, e ho pensato che potesse essere un’ottima opportunità per me per sperimentare concretamente l’ambito lavorativo nel quale avrei voluto proseguire il mio cammino dopo la laurea”.

L'esperienza di Ilaria

Dopo aver svolto il periodo di tirocinio perciò Ilaria ha continuato a lavorare all’interno della realtà di Cascina San Vincenzo come volontaria di Servizio Civile, e dopo più di un anno di esperienza nella struttura, alla fine del suo percorso, il Centro le ha proposto di assumerla per poter restare a lavorare con loro.

“Per me il Servizio Civile è stato un trampolino di lancio incredibile. - afferma Ilaria - Il Servizio Civile mi ha permesso di entrare nel mondo del lavoro e di mettermi alla prova a 360 gradi in tutte quelle che sono le attività del Centro. Ho potuto affiancare i professionisti, sia nelle attività individuali che di gruppo, e mi sono occupata sia della fase di trattamento, che effettuiamo all’interno del Centro, che dell’affiancamento dei ragazzi nelle attività laboratoriali che svolgono nella “Officina del Mosaico” (seconda sede di Cascina San Vincenzo ndr). Questo mi ha permesso di crescere tantissimo a livello personale, ma soprattutto professionale, imparando direttamente sul campo. Il Servizio Civile mi ha permesso di sentirmi “tutelata” e di formarmi per il lavoro che sarei andata a svolgere, nell’ambito in cui avevo intenzione di lavorare”.

Il Servizio Civile come opportunità lavorativa

Il Servizio Civile ha permesso ad Ilaria di entrare nel mondo del lavoro a cui aspirava, con la tranquillità data una preparazione e una formazione professionale specifica. Per questo dice: "lo consiglio sicuramente a chi come me è alla ricerca di una prima esperienza nell'ambito in cui sa di voler lavorare in futuro. Si impara tantissimo e fa davvero un trampolino per il futuro", ma può essere anche un'ottima occasione di orientamento: "se non si hanno ancora le idee chiare può essere ugualmente molto utile, perché permette di toccare con mano direttamente in cosa consiste un lavoro e se è ciò che si desidera fare nella vita. Quindi lo consiglio a tutti" ha concluso Ilaria.

https://primamonza.it/attualita/trova-lavoro-grazie-al-servizio-civile-la-storia-di-ilaria/

VARESE

primasaronno.it/attualita/lavorare-alla-camera-di-commercio-grazie-al-servizio-civile/

prima SARONNO

ASSOCIAZIONE MOSAICO

Lavorare alla Camera di Commercio grazie al Servizio Civile

Silvia Gandini, 24enne Varesina ha raccontato la sua esperienza di Servizio Civile Universale all'interno della Camera di Commercio di Varese



ATTUALITÀ 12 Maggio 2023 ore 14:00

"Stavo svolgendo lo stage universitario all'interno dei Musei Civici di Varese, lì ho incontrato una OLP che mi ha parlato del Servizio Civile e ho pensato che potesse essere quello che faceva al caso mio". A parlare è **Silvia Gandini**, 24 anni di Varese, che sta svolgendo da maggio 2022 un'esperienza di Servizio Civile Universale all'interno della Camera di Commercio di Varese.

> *"Essendomi laureata in Scienze del Turismo in triennale, all'Università Bicocca di Milano, ero alla ricerca di una posizione che coincidesse con quello che avevo studiato e la proposta della Camera di Commercio mi sembrava la più affine" spiega Silvia.*

L'opportunità di lavorare alla Camera di Commercio

Silvia è stata infatti inserita all'interno di un progetto di promozione del territorio a livello turistico che la Camera di Commercio sta sviluppando. "Si tratta di un progetto che vuole creare network tra gli operatori del turismo varesini, ma anche organizzare eventi e attività per incrementare l'offerta turistica e promuovere Varese. - racconta Silvia - Io nello specifico, a supporto dell'operatrice che mi segue, mi sto occupando proprio di quest'ultima parte riguardante la promozione dell'offerta".

Un'esperienza che ha corrisposto completamente i desideri e le speranze di Silvia. "Mi sono trovata fin da subito a mio agio, con il personale, che mi ha accolto in maniera molto familiare, ma comunque mantenendo sempre la professionalità richiesta dall'ambiente lavorativo. Quando ne ho avuto la necessità ho sempre ricevuto supporto e aiuto nei compiti che dovevo svolgere e questo mi ha permesso di approfondire le mie competenze, e migliorare le mie capacità. Ad esempio nel campo dell'organizzazione degli eventi mi sono accorta di quante cose per scontate, e a cui invece avrei dovuto prestare attenzione, e anche riuscire a restare al passo con le tempistiche e l'organizzazione inizialmente si è rivelato difficile. Poi però, anche grazie al supporto dei miei colleghi sono riuscita ad abituarmi a tutto, e anzi è stato sempre più stimolante".

Dall'esperienza è arrivato un contratto di lavoro

Non si concluderà con il Servizio Civile però il lavoro di Silvia all'interno della Camera di Commercio. "In seguito all'esperienza fatta qui in Camera di Commercio ho scelto di frequentare la laurea magistrale in Management e Design dei servizi, sempre in Bicocca. Inoltre in febbraio la Camera di Commercio mi ha proposto di continuare a lavorare per loro anche dopo il Servizio Civile, offrendomi un contratto part time a tempo determinato".

"Consiglierei senza dubbio di fare il Servizio Civile, ma col senno di poi io avrei svolto il mio anno prima. In quanto rappresenta un'ottima prima esperienza nel mondo del lavoro e, grazie alle competenze che permette di acquisire, può fare la differenza all'interno del curriculum, soprattutto all'inizio della propria carriera lavorativa" ha concluso Silvia.

https://primasaronno.it/attualita/lavorare-alla-camera-di-commercio-grazie-al-servizio-civile/

primasaronno.it/attualita/fondazione-daimon-e-servizio-civile-una-storia-decennale/

prima SARONNO

ASSOCIAZIONE MOSAICO

Fondazione Daimon e Servizio Civile, una storia decennale

Il coordinatore Davide Fant ha raccontato come il Servizio Civile in Fondazione Daimon sia per i volontari un'occasione di crescita non solo professionale ma soprattutto personale



ATTUALITÀ 05 Luglio 2023 ore 08:30

Da più di 10 anni la scuola di Fondazione Daimon si appoggia ad Associazione Mosaico per offrire ai ragazzi delle opportunità di Servizio civile. Le parole di Davide Fant, coordinatore dei servizi contro la dispersione scolastica Fondazione Daimon.

> *"Avendo a che fare con ragazzi e adolescenti in situazioni di fragilità, riteniamo molto prezioso avere delle figure che possano essere mediatrici tra i responsabili e gli studenti. Possono intercettare delle sensibilità che a noi sfuggono, e poi spesso nascono delle collaborazioni lavorative. Il Servizio civile per noi diventa un vivaio di nuovi operatori, di nuovi colleghi, ci dà il tempo di fare con loro un pezzo di strada insieme".*

Le posizioni aperte in Fondazione Daimon

Ogni anno la Fondazione apre due posizioni di Servizio civile, all'interno della struttura gli operatori volontari lavorano e offrono supporto, sia nel Centro di formazione professionale di indirizzo grafico, ma anche in quello che la Fondazione ha chiamato "Progetto anno unico".

> *"All'interno dei corsi di formazione classica - spiega Fant - Gli operatori volontari prestano aiuto e supporto ai ragazzi più fragili. Spesso infatti i nostri studenti hanno difficoltà di apprendimento, o vengono da situazioni familiari complesse, o hanno altri tipi di fragilità. Riteniamo molto importante poter affiancare loro una figura di riferimento che li aiuti, perché ci aiuta a individuare prima possibili situazioni di disagio".*

Per quanto riguarda invece il progetto "Anno unico", ha spiegato:

> *"Si tratta di un'iniziativa che nasce nel contesto del contrasto alla dispersione scolastica. È pensato per ragazzi negli anni delle superiori o delle medie, con disagi relazionali, tendenza all'isolamento, con ansie sociali e difficoltà quindi a mantenersi al passo con gli studi. Offriamo loro un'opportunità che è a metà tra il contesto scolastico e quello più strettamente educativo e sociale".*

Mettersi in gioco in prima persona

Qui i volontari possono mettersi in gioco:

“Affiancano gli operatori e sperimentano un contesto diverso e particolare, in cui si trovano a loro agio anche perché c’è una maggiore differenza di età. "Anno unico" è inoltre un esperimento di ricerca pedagogica, sperimentiamo e mettiamo in pratica metodi educativi nuovi e diversi e ne vediamo gli effetti all’atto pratico. Questo è molto stimolante per loro, soprattutto se hanno in mente di lavorare in questo campo. È capitato infatti anche che assumessimo alcuni dei ragazzi che hanno iniziato da noi con il Servizio civile”.

L’esperienza del Servizio civile però non è pensata solo per chi ha già le idee chiare sul proprio futuro, anzi:

“Tanti ragazzi arrivano semplicemente alla ricerca di una prima esperienza, lavorativa ma anche di crescita umana. Arrivano alla fine che hanno acquisito tutta una serie di competenze sociali e relazionali, trasversali e spendibili anche in altri ambienti lavorativi e non solo. La provocazione che noi lanciamo, agli operatori, come ai nostri ragazzi del progetto "Anno unico", è di vivere quell’esperienza come un anno che si prendono per loro stessi, per capire chi sono e che cosa vogliono, senza la fretta che invece ormai caratterizza ogni aspetto della società in cui vivono”.

https://primasaronno.it/attualita/fondazione-daimon-e-servizio-civile-una-storia-decennale/